

**MISURA: 111 - FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE RIVOLTA AGLI ADDETTI DEI SETTORI AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE****AZIONE : 1 - Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo****1. DESCRIZIONE DELL’AZIONE****1.1 Descrizione generale**

L’agricoltura e la silvicoltura odierne abbisognano in modo particolare di adeguate azioni di formazione e di informazione per accrescere le capacità professionali degli imprenditori, per avvicinarli alle innovazioni tecnologiche e per sensibilizzarli alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia dell’ambiente e alla gestione etico-sociale dell’impresa.

L’evoluzione e la specializzazione dell’agricoltura e della silvicoltura richiedono inoltre un adeguato livello di formazione tecnica ed economica.

Le attività di formazione e informazione potranno quindi interessare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e di miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- gestione sostenibile delle risorse naturali, dell’ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, energie rinnovabili, protezione del suolo, produzioni ecocompatibili);
- sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni;
- qualità dei prodotti e certificazioni;
- tecnologie per l’informazione e la comunicazione;
- gestione aziendale, management dell’impresa, aspetti tecnici, economici ed organizzativi dell’impresa del settore agricolo, silvicolo e forestale, anche in relazione alla progettazione integrata di filiera;
- commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti ricompresi nell’allegato I del Trattato in relazione alla vendita diretta da parte dell’impresa agricola;
- miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell’impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell’ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, richiesto ai sensi della misura 112.

L’azione contempla interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, realizzati sulla base di apposite iniziative a prevalente interesse pubblico che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, e a distanza (e-learning), nonché interventi di informazione quali conferenze, seminari, sessioni divulgative.

1.2 Obiettivi

- Favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori.
- Promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura di impresa.
- Contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale.
- Orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti.
- Consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell’agricoltura anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale.

- Agevolare la diffusione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato-
- Incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la formazione a distanza e l'impiego delle ITC.
- Sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

Gli interventi di cui alla presente azione riguardano l'intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1. Soggetti richiedenti

Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della LR 9 agosto 2002 n. 19, per l'ambito di attività in formazione continua.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Tipo di interventi

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

A- formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore. Nell'ambito della tipologia A, sempre con particolare riguardo allo svolgimento delle tematiche di cui al paragrafo 1.1., possono essere proposti interventi formativi previsti dalla LR n. 19/1999 (attività florovivaistica) e dalla LR n. 44/1986 (attività di fecondazione artificiale animale), rispondenti alle caratteristiche e ai requisiti previsti rispettivamente dalla DGR n. 3316/1999 - Allegato B - e dalla circolare regionale prot. 465258 del 03.08.2006.

B- informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

C- corsi finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, rispondenti alle caratteristiche e ai requisiti previsti dalla DGR n. 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni - Allegato A, punto 4.1. e 4.4.

Gli interventi dovranno essere presentati nell'ambito di progetti, articolati in moduli riferibili alle tematiche di cui al paragrafo 1.1 e strutturati rispetto le tipologie di cui sopra.

Ciascun Organismo richiedente potrà presentare un solo progetto.

Gli interventi formativi previsti dalla LR n. 19/1999, dalla LR n. 44/1986, quelli finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze per l'accesso ai benefici del pacchetto giovani (misura 112-PG) e per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi del D.Lgs n. 99/2004 e quelli della tipologia C (DPR 290/2001) dovranno essere chiaramente individuati nel progetto, con indicazione nel titolo/denominazione degli estremi della normativa di riferimento.

L'ammissibilità degli interventi suddetti è subordinata al preventivo parere espresso, su richiesta di AVEPA nella fase istruttoria della domanda, rispettivamente, dall'Unità Periferica Servizi Fitosanitari, dall'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare e dalla Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari.

L'ammissibilità degli interventi è condizionata dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10.2 del Programma di Sviluppo Rurale. In quanto previsti dall'OCM ortofrutta non sono ammissibili gli interventi di formazione rivolti alle imprese aderenti alle organizzazioni di produttori (OP) e riguardanti in modo

specifico il settore per le seguenti materie: produzione biologica, produzione integrata o lotta antiparassitaria integrata, altre tematiche ambientali, tracciabilità, qualità dei prodotti, compresi i residui di pesticidi.

Sono ammissibili gli interventi di formazione e informazione per il settore olio di oliva. Per il settore apistico sono ammissibili solamente interventi di formazione.

3.1.1. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento, entro i limiti di seguito stabiliti, solo le spese sostenute per la realizzazione del progetto e lo svolgimento delle relative azioni formative, riguardanti le seguenti categorie di spesa:

A) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative:

- ideazione e progettazione e coordinamento degli interventi, analisi e valutazione dei fabbisogni formativi/informativi (massimo 5% della spesa complessiva sostenuta per il progetto)
- spese per elaborazione e produzione di supporti didattici
- assicurazioni (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti
- spese di pubblicizzazione delle iniziative
- spese ed oneri personale amministrativo addetto alla preparazione e alla gestione degli interventi formativi e informativi

B) attività di docenza e di tutoraggio:

- nell'ambito del personale docente, sono previste 3 fasce di livello, definite come segue:

fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

fascia C: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

- compensi per il personale di supporto alle iniziative e alla gestione d'aula, compreso il tutoraggio on-line (laureati, diplomati o esperti di settore): massimo € 30/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

- spese di missione per il personale docente e tutor impiegati nella realizzazione di corsi, seminari, sessioni divulgative. In particolare sono ammissibili esclusivamente:

- spese di trasporto ed i pedaggi autostradali. In caso di richiesta di rimborso chilometrico, il parametro di riferimento è rappresentato da 1/5 del costo della benzina verde calcolato al 1° giorno del mese nel quale viene effettuata l'attività formativa/informativa;

- spese di vitto e alloggio; se la trasferta ha una durata massima compresa fra le 8 e 12 ore è ammessa una spesa massima di euro 22,26 a pasto; se la durata della trasferta supera le 12 ore è ammessa una spesa complessiva massima di euro 44,26 per i 2 pasti e l'eventuale pernottamento in una struttura alberghiera (max 4 stelle e spesa complessiva massima euro 135,00/notte);

C) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative

D) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni

E) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche

F) spese per eventuali visite didattiche: fermo restando quanto stabilito al paragrafo 6.4, sono ammissibili le spese per il noleggio dei mezzi per il trasporto collettivo.

G) spese generali: per gli interventi di tipologia A max 15% del totale spese ammissibili per le categorie di spesa A, B, C, D, E, F per gli interventi di tipologia B e tipologia C max 5% del totale spese ammissibili per le categorie di spesa A, B, C, D, E, F:

- spese di cancelleria
- spese postali
- spese telefoniche
- assicurazioni per immobili, attrezzature e responsabilità civile
- spese per affitto sedi
- utenze (acqua, gas, energia elettrica), riscaldamento, condizionamento e pulizia uffici
- spese per service di manutenzione ordinaria su immobili e attrezzature e di supporto alla gestione amministrativa

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo sopra indicato e solamente se calcolate con metodi basati su elementi oggettivi, provati, verificati e accettati in sede di esame della documentazione contabile presentata a rendiconto della spesa..

3.2. Limiti e condizioni

Gli interventi di cui alla presente azione sono rivolti esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e loro dipendenti.

Gli Organismi di formazione sono tenuti, in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, a verificare la sussistenza dei suddetti requisiti soggettivi, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

Agli aiuti previsti dal presente bando riguardanti il settore forestale si applicano le condizioni di cui al regime “de minimis”, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006. Per l’applicazione del regime, si rinvia a quanto disposto al paragrafo 2.13 Aiuti di Stato, regime “de minimis” (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l’applicazione particolare alla misura 331 di cui all’allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i.

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati secondo quanto previsto al paragrafo 6 “Disposizioni e prescrizioni operative specifiche” e alle indicazioni contenute nell’Allegato tecnico 1, “Disposizioni generali”, fatto salvo quanto espressamente previsto nell’Allegato tecnico 2 per gli interventi di tipologia C, nell’Allegato tecnico 3 per gli interventi di cui alla LR n. 19/1999, nell’Allegato tecnico 4 per gli interventi di cui LR n. 44/1986 - art. 2 della legge n. 74/1974 e del D.Lgs. 99/2004.

Gli interventi formativi finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell’impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell’ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, richiesto ai sensi della misura 112, dovranno avere una durata minima di ore 150 ed essere rivolti di norma ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta, ammissibili ai benefici della misura 112-PG. A detti interventi possono partecipare anche gli imprenditori agricoli interessati ad acquisire conoscenze e competenze professionali ai fini della dimostrazione dell’adeguata “capacità professionale” necessaria per il conseguimento della certificazione della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale prevista dal Decreto legislativo n. 99/2004.

Gli interventi proposti non potranno riguardare corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell’insegnamento agrosilvicolo medio e superiore.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo messo a bando

L’importo complessivo messo a bando è pari a € 3.000.000,00.

4.2 Livello ed entità dell’aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo fino al 100% della spesa ammissibile, al netto di eventuali quote di compartecipazione finanziaria espressamente indicate dal soggetto richiedente.

Ai fini della concessione dell’acconto, in deroga a quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all’Allegato A alla DGR n. 1499/2011, l’importo minimo di spesa è pari ad almeno il 30% dell’importo totale di spesa ammessa.

4.3 Limiti di intervento e di spesa

Per la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3.1 sono riconosciuti i seguenti costi orari:

- tipologia A: costo orario massimo di € 160,00 ad esclusione degli interventi previsti dalla LR n. 19/1999 (attività florovivaistica) e dalla LR n. 44/1986 (attività di fecondazione artificiale animale) per i quali il costo orario massimo è fissato in € 130,00;
- tipologia B = costo orario massimo di € 190,00;
- tipologia C = costo orario massimo di € 130,00.

Viene stabilito un limite massimo di spesa ammissibile per ciascun organismo proponente correlato ad un monte ore complessivo pari a 4.500.

4.4 Termini e scadenze

Le domande di aiuto dovranno essere presentate entro i termini previsti dal bando.

Gli interventi approvati devono essere realizzati e conclusi entro 15 mesi dalla data di approvazione e finanziamento del progetto.

I pagamenti devono essere effettuati al più tardi entro i 30 giorni successivi alla data prevista per la conclusione del progetto approvato.

La presentazione della domanda di saldo con la relativa rendicontazione deve essere presentata al più tardi entro 60 giorni dalla data prevista per la conclusione del progetto approvato.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 Priorità e punteggi - Graduatoria

Ai fini dell'attribuzione del punteggio a ciascun progetto ammissibile in fase istruttoria, vengono individuati gli elementi di priorità di seguito descritti.

<i>Elementi di priorità</i>	<i>Specifiche tecniche</i>	<i>punti</i>
A1. Ricaduta sul territorio del progetto	Progetto proposto da organismo costituito da imprenditori agricoli ovvero da associazioni e/o organizzazioni professionali/sindacali, etc. che rappresentano le imprese agricole del territorio regionale	20
A2. Ricaduta sul territorio del progetto	Progetto con valenza operativa regionale (interventi realizzati in almeno sei province) ¹	5
B. Certificazioni di qualità	Progetto proposto da organismo in possesso di certificazione del Sistema di qualità ISO 9001 relativo ad attività di formazione	8
C1. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Percentuale di ore (1) dedicata all'applicazione di tematiche relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo, energia), dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali; sicurezza, salute delle piante e degli animali e benessere animale, calcolata sul totale di progetto	Livello / punti Superiore o uguale al 80% = 15 punti Superiore al 60% ma inferiore all'80% = 10 punti
C2. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Percentuale di ore dedicata a interventi finalizzati al conseguimento di qualifiche e autorizzazioni (operatore florovivaista, operatore di inseminazione artificiale e a interventi tipologia C	Livello / punti Inferiore o uguale al 20% = 5 punti Superiore al 20% e inferiore o uguale al 30%= 3 punti Superiore al 30% e fino a 40%= 2 punti
D. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Progetto che assicura la formazione di giovani richiesto per l'accesso ai benefici del pacchetto giovani (corso 150 ore)	20
E. Caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia	Progetto che prevede una percentuale di ore per interventi informativi non inferiore al 5%	1

¹ Si intende con valenza operativa regionale anche un progetto correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale, purché nel complesso dei progetti siano realizzati interventi in almeno sei province. Per il riconoscimento del punteggio è necessario che gli interessati dichiarino specificatamente gli Enti. La verifica da parte di AVEPA verterà sui relativi progetti presentati.

F. Grado di realizzazione attività pregressa	Percentuale di realizzazione del progetto formativo approvato nell'ambito della DGR n. 2063/2010	Livello / punti Inferiore o uguale al 60% = 0 punti Superiore al 60% e fino all'80%= 4 punti Superiore all'80% e fino a 90%= 8 punti Superiore al 90%- = 10 punti
----------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(1) L'elemento di priorità e il relativo punteggio non è attribuibile ai progetti che hanno una percentuale di ore previste per interventi di tipologia C ed interventi finalizzati al conseguimento di qualifiche e autorizzazioni (operatore florovivaista, operatore di inseminazione artificiale) ed altre tematiche non presenti tra quelle specificate, superiore al 20% o superiore al 40%.

L'elemento di priorità relativo alla lettera A deve essere comprovato da specifica documentazione che dimostri che tra i soci vi sia chi è in possesso delle caratteristiche previste dal presente bando.

Gli elementi di priorità relativi alla lettera B devono essere comprovati da specifica documentazione o in mancanza di questa da apposita dichiarazione dell'ente certificatore.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza – Graduatoria

In presenza di condizioni di parità di punteggio complessivo sarà data preferenza al progetto presentato dall'organismo che avrà dimostrato:

<i>Elementi di preferenza</i>	<i>indicatore</i>	<i>ordine</i>
A. Grado di realizzazione attività pregressa	Percentuale di realizzazione del progetto formativo approvato nell'ambito della DGR n. 2063/2010	Decrescente

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Obblighi del beneficiario

Il soggetto attuatore risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione; esso deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 10 dell'Allegato tecnico 1 del presente bando.

Il soggetto attuatore è tenuto inoltre a:

- realizzare le iniziative in conformità al progetto approvato ed in aderenza alle disposizioni del presente bando e alle disposizioni procedurali specifiche predisposte da AVEPA; la difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, ferme restando le parziali variazioni consentite, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del finanziamento;
- realizzare gli interventi di tipologia c) finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, secondo le caratteristiche ed i requisiti previsti dall'Allegato tecnico 2 del presente bando;
- realizzare gli interventi formativi finalizzati al conseguimento di patenti di mestiere o certificati di abilitazione sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del percorso formativo proposto; in particolare, viene richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al

titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea); la specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli; lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti può comportare il non riconoscimento delle lezioni interessate;

- stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti agli interventi di formazione/informazione;
- conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi;
- disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi; la violazione di detto obbligo, accertata dalle competenti strutture pubbliche, comporta il non riconoscimento delle spese afferenti ai locali e attrezzature; tuttavia quando i locali o le attrezzature risultino inadeguati o pericolosi, a giudizio della struttura pubblica competente, ciò comporta la revoca del finanziamento;
- disporre delle attrezzature e strumenti necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati; la mancanza o la difformità o l'inidoneità delle attrezzature, rispetto a quanto indicato in progetto, comporta il mancato riconoscimento delle relative spese; tuttavia, se la mancanza o la difformità o l'inidoneità è tale da pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività formativa, il finanziamento concesso è revocato;
- utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- evidenziare nell'ambito di tutte le attività informative e formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR secondo quanto previsto dall'allegato VI punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06 e dal decreto del Dirigente della Direzione Regionale Piani e Programmi Settore Primario n. 13 del 19/06/2009. Gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli interventi formativi e informativi devono inoltre riportare, all'esterno, una apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore.

6.2 Varianti

Non sono ammesse varianti di tipo sostanziale al progetto approvato, ovvero modifiche del quadro complessivo delle relative iniziative e delle modalità di realizzazione, soprattutto se comportano variazioni riguardanti gli elementi di priorità valutati in sede di istruttoria, e comunque rispetto al perseguimento degli obiettivi iniziali. Variazioni che si rendessero necessarie in conseguenza di eventi particolari ed eccezionali dovranno, in ogni caso, essere sottoposte alla valutazione di Avepa, ai fini dell'eventuale autorizzazione.

6.3 Interventi formativi a distanza

Gli interventi formativi a distanza devono essere erogati e fruiti on-line. Alla presentazione del progetto formativo, se comprendente interventi a distanza, l'organismo deve dimostrare di possedere o disporre di una piattaforma di cui si dovranno indicare le caratteristiche e le peculiarità.

E' consentita esclusivamente una modalità mista (blended) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line. Per la quantificazione dell'attività svolta in modalità e-learning rispetto a quella d'aula, si stabilisce che 3 ore e-learning corrispondono ad una ora d'aula.

In particolare devono essere previsti almeno tre momenti in presenza distribuiti nel monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e problematiche; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per l'eventuale valutazione finale se prevista.

E' richiesta in ogni caso una verifica finale per la valutazione dei risultati conseguiti da ciascun utente, le cui modalità (autovalutazione, valutazione) dovranno essere indicate preventivamente nella descrizione del progetto.

E' richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi.

Le attività di formazione in aula dovranno essere documentate attraverso l'apposito registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per gli interventi in presenza.

Le attività on-line dovranno essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti.

Il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del progetto formativo.

E' richiesto inoltre l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra organismo e utente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'ente e dell'utente compresa la modalità di svolgimento delle attività.

6.4 Visite didattiche

Nell'ambito del programma formativo e informativo potranno essere previste attività esterne alla sede di normale svolgimento delle lezioni, coerenti con i contenuti didattici del corso. Le visite didattiche potranno essere riconosciute finanziariamente nel limite orario del calendario formativo e informativo e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione pubblica.

6.5 Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dal presente bando, la domanda di aiuto deve essere presentata, per ciascuna graduatoria, dal rappresentante legale dei soggetti di cui al paragrafo 2, entro il termine previsto dal bando e secondo le modalità previste dagli Indirizzi Procedurali approvati dalla Giunta regionale di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011., con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante che i costi esposti a livello di ogni singola azione informativa e formativa sono comunque al netto di eventuali quote e/o tariffe d'iscrizione o partecipazione;
3. progetto formativo (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
4. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
5. eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del progetto formativo, anche in relazione ad eventuali attestazioni relative a titoli di merito.

I documenti sopraelencati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

6.6 Documentazione per la rendicontazione degli interventi

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA;
4. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.7 Inadempienze

La mancata realizzazione dei progetti formativi/informativi autorizzati nei termini e nei modi previsti dal presente bando, dagli Indirizzi procedurali di cui all'Allegato A della DGR n. 1499/2011 e dalle disposizioni specifiche di AVEPA comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dal DM 30125/2009, come stabilito dal provvedimento di attuazione DGR 24/06/2008 n. 1659 e successive modifiche e integrazioni.

7. ALLEGATI TECNICI

Nei seguenti Allegati tecnici vengono riportati gli adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi, che costituiscono i limiti e le condizioni il cui mancato rispetto comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dal DM 30125/2009, come stabilito dal provvedimento di attuazione DGR 24/06/2008 n. 1659 e successive modifiche e integrazioni.

ALLEGATO TECNICO 1

Disposizioni generali

Fermo restando quanto espressamente previsto negli Allegati Tecnici 2, 3 e 4, si riportano di seguito le disposizioni generali riguardanti tutti gli interventi previsti dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

1 - Partecipanti

Di norma, il numero minimo dei partecipanti agli interventi di tipologia A e C è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi.

Nel caso di interventi formativi realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui all'allegato G della deliberazione n. 199/2008 reperibile al seguente indirizzo web: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Primo+Bando+Generale+2008.htm>, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

Per gli interventi di informazione il numero minimo è di 15 partecipanti.

2 - Avvio intervento

Almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio di ciascun intervento deve essere presentata ad AVEPA la comunicazione di avvio corredata dalla seguente documentazione:

- calendario definitivo delle lezioni completo di orari, indicazioni di relatori/docenti, delle tematiche trattate e della sede/i;
- scheda docenti/relatori, tutor e personale amministrativo con relativi riferimenti per la reperibilità;
- registro presenze per la vidimazione;
- convenzione d'uso delle sedi qualora le stesse non siano accreditate
- elenco allievi iscritti.

3 - Variazioni nella gestione degli interventi

Sono oggetto di preventiva comunicazione con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento degli interventi;
- sospensione o annullamento della lezione/relazione.

Per cause di forza maggiore, adeguatamente documentate, relative alla disponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive all'avvio dell'intervento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

Al superamento del 30% del monte ore di ciascun intervento formativo deve essere trasmesso ad AVEPA tramite la procedura informatica l'elenco definitivo allievi al 30%.

Per gli interventi finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, l'elenco definitivo allievi deve essere trasmesso ad AVEPA al superamento del 20% del monte ore di ciascun intervento di base e al più tardi il giorno successivo allo svolgimento della prima lezione di ciascun intervento di aggiornamento.

4 - Registro presenze

Ciascun intervento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno specifico "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che dovrà riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data, e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Nel registro presenze delle attività informative, preventivamente vidimato da AVEPA, i nominativi di tutti i partecipanti potranno essere invece annotati dal tutor o da altro personale, durante lo svolgimento delle medesime, anche prescindendo dall'ordine alfabetico.

Inoltre, sarà sufficiente l'apposizione delle firme quotidiane di presenza di ciascun allievo solamente all'inizio e alla fine della giornata informativa.

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore dovrà darne tempestiva comunicazione all'AVEPA mediante formale dichiarazione del legale Rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

5 - Conclusione intervento

A conclusione dell'intervento deve essere presentata ad AVEPA, entro 30 giorni lavorativi, la comunicazione di chiusura dell'intervento.

6 - Sede dell'attività formativa e informativa

Ferme restando le disposizioni previste ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza. Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso.

7 - Orario

L'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8 e terminare oltre le 23.00. L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

8 - Attestato di frequenza

L'Attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'azione formativa e informativa esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti all'azione formativa/informativa, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata della singola azione formativa /informativa.

L'attestato è considerato valido ai fini del riconoscimento della frequenza dei corsi di formazione previsti come requisiti di ammissibilità alla misura 112 (Pacchetto Giovani).

Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/corso).

9 - Responsabile di progetto

E' la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto, appositamente nominata dal soggetto beneficiario anche ai fini della validazione delle schede azioni (firma) e del conseguente rapporto diretto con gli uffici competenti.

10 - Collaborazioni

Il soggetto richiedente deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi previste nella realizzazione delle azioni formative/informative, attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative/informative specifiche e dimostrabili, possono essere attivati partenariati con organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

Gli apporti complessivi delle suddette collaborazioni e/o partenariati non possono superare il 25% della spesa ammessa.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del progetto, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

Il soggetto attuatore risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti dell'amministrazione.

11 - Tutoraggio

Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante l'attività formativa. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata dell'azione, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro presenze. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro presenze, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte. In ogni caso, il costo per il tutoraggio potrà risultare ammissibile, sempre che sia assicurata la citata presenza, entro il limite massimo del numero di ore della relativa azione formativa/informativa.

ALLEGATO TECNICO 2

Disposizioni specifiche per gli interventi di tipologia C, finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27.

Ai fini del presente bando e sulla base delle Direttive Generali approvate con DGR n. 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni, per poter essere riconosciute, ai fini dell'ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione di cui all'art. 26 del DPR n. 290/2001, gli interventi di tipologia C devono presentare le caratteristiche ed i requisiti previsti dal presente Allegato tecnico 2.

1 - Tipologia, durata e articolazione

La partecipazione agli interventi risulta obbligatoria per ottenere sia il rilascio che il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (di seguito "Autorizzazione").

Stante la duplice finalità, si distinguono due tipi di interventi:

- intervento di base per il rilascio dell'Autorizzazione con durata di 15 ore;
- intervento di aggiornamento per il rinnovo dell'Autorizzazione con durata di 6 ore.

In relazione alle tematiche da trattare gli interventi devono essere articolati come segue:

1. interventi di base, finalizzati al rilascio dell'Autorizzazione:

con durata totale di 15 ore, articolate in due parti/sezioni:

- 9 ore dedicate agli aspetti tecnico-agronomici,
- 6 ore riguardanti argomenti di carattere igienico-sanitario.

2. interventi di aggiornamento, finalizzati al rinnovo dell'Autorizzazione:

con durata totale di 6 ore, articolate in due parti/sezioni:

- 3 ore dedicate agli aspetti tecnico-agronomici,
- 3 ore riguardanti argomenti di carattere igienico-sanitario.

Ogni intervento deve essere realizzato e concluso in un arco temporale di 45 giorni (data prima lezione-data ultima lezione).

2 - Riconoscimento

Il riconoscimento dei singoli interventi avviene mediante l'iscrizione nell'apposito Registro azioni formative – DPR 290/2001 (di seguito "Registro", istituito presso la Direzione Regionale Agroambiente competente dell'applicazione delle Direttive Generali di cui alla DGR 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni che ne cura l'aggiornamento.

AVEPA provvede all'istruttoria ed all'approvazione degli interventi nonché all'assegnazione del codice identificativo dell'intervento che deve essere riportato su tutti i documenti relativi all'intervento, rappresentando il riferimento unico di validazione. AVEPA trasmette l'elenco degli interventi finanziati e di quelli ammissibili, anche su supporto informatico e sulla base del report predisposto dalla Direzione Agroambiente, alla Direzione medesima che provvede all'iscrizione al Registro entro 30 giorni dal ricevimento.

A conclusione del progetto ed erogazione del saldo del contributo concesso AVEPA trasmette alla Direzione Agroambiente l'elenco degli interventi realizzati e l'elenco degli interventi non realizzati, anche su supporto informatico e sulla base del report predisposto dalla Direzione Agroambiente. La Direzione Agroambiente provvede ad aggiornare il Registro ed alla revoca dell'iscrizione/riconoscimento degli interventi non realizzati.

Il mancato rispetto di quanto previsto ai paragrafo 1, 4 e 5 può comportare la revoca dell'iscrizione/riconoscimento.

L'attività di controllo è svolta da AVEPA che in caso di mancato rispetto di quanto previsto dal presente Allegato tecnico ne da comunicazione alla Direzione Agroambiente per il seguito di competenza.

3 - Ambito territoriale di riferimento

I singoli interventi dovranno essere svolti nell'ambito del territorio della Regione Veneto e hanno preferibilmente una valenza provinciale, anche in funzione delle specifiche esigenze degli utenti interessati.

In ogni caso, i progetti e gli interventi devono risultare coerenti e motivati, anche in termini di obiettivi operativi, in relazione all'effettivo fabbisogno rilevato nell'ambito del contesto socioeconomico e territoriale di riferimento.

4 - Programma formativo-didattico

Il programma degli interventi deve assicurare l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere igienico-sanitario, con particolare riferimento ai rischi connessi con la detenzione, conservazione, manipolazione ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti, le modalità per un corretto uso degli stessi, le relative misure precauzionali da adottare e gli elementi fondamentali per un corretto impiego da un punto di vista sanitario, agricolo ed ambientale (DPR n. 290/2001, art. 26), che riduca al minimo i pericoli per le persone e l'ambiente.

Fermo restando che ciascun intervento (base e aggiornamento) deve essere articolato secondo le parti/sezioni di cui al paragrafo 1, il relativo programma delle lezioni dovrà obbligatoriamente trattare gli argomenti e le competenze previste dalla sotto riportata tabella A, nonché fare esplicito riferimento al percorso di aggiornamento ed ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione.

In ogni caso gli operatori dovranno essere messi in grado di essere pienamente consapevoli dei rischi potenziali per la salute umana e per l'ambiente e di porre in essere le misure più appropriate per ridurli il più possibile.

TAB A – Interventi di aggiornamento per l'istruzione e l'addestramento all'impiego dei prodotti fitosanitari (di base e di aggiornamento)

PROGRAMMA MINIMO	
A	PARTE TECNICO-AGRONOMICA E AMBIENTALE
1	Prodotti fitosanitari e coadiuvanti: principali caratteristiche (classificazione, campo e modalità di impiego, modalità d'azione, spettro d'azione e selettività, sostanze attive e formulazioni, autorizzazione all'impiego)
2	Criteri generali di scelta, impiego e conservazione dei p.f.
3	Sistemi e metodi di difesa fitopatologica (tradizionale, integrata, biologica), tecniche agronomiche alternative, il supporto dell'agrometeorologia
4	Metodi e attrezzature per la distribuzione dei p.f.; la manutenzione e revisione delle attrezzature
5	Principali aspetti e problemi connessi con la contaminazione operata dai p.f. (flora, fauna, suoli, acque, catena alimentare)
B	PARTE TOSSICOLOGICO SANITARIA
1	La legislazione in materia di p.f.; la responsabilità nell'impiego dei p.f.; classi di pericolosità; le norme per l'acquisto; il registro dei trattamenti
2	Tossicità dei p.f. ; effetti diretti ed indiretti sulla salute umana, sulla fauna e sull'ambiente
3	L'etichetta dei p.f. e le informazioni contenute; Residui negli alimenti e tempi di carenza
4	Precauzioni e dispositivi di prevenzione per la conservazione e l'impiego dei p.f.; principi di primo soccorso

5	L'impiego delle misure e dei mezzi di protezione e di sicurezza individuali
6	Raccolta e smaltimento dei contenitori e dei p.f. inutilizzati/scaduti; precauzioni di carattere ambientale

Le azioni propedeutiche al rinnovo dell'Autorizzazione hanno come obiettivo l'effettivo aggiornamento dei candidati rispetto alle principali novità legislative, scientifiche, tecniche ed operative intervenute negli ultimi cinque anni, con particolare riferimento agli argomenti indicati.

5 - Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in materie tecnico-agricole (laurea/diploma discipline agrarie) ed in materie igienico-sanitarie (laurea/diploma discipline medico-sanitarie, farmaceutiche, chimico-biologiche, agrarie, alimentazione);

- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

In particolare, i docenti che svolgono le lezioni riguardanti gli aspetti igienico-sanitari dovranno risultare in possesso della specifica competenza tecnico-scientifica, anche in ordine alla vigente normativa, in particolare per quanto riguarda le seguenti materie: tossicologia, antinfortunistica, igiene degli alimenti, igiene ambientale, aspetti legislativi connessi con l'impiego dei prodotti fitosanitari.

Gli stessi potranno essere prioritariamente individuati nell'ambito delle strutture della Regione, nonché delle relative Aziende/Enti e delle AULSS, che provvedono a mettere a disposizione appositi elenchi-docenti e ad autorizzare le partecipazioni richieste compatibilmente con le effettive disponibilità e con le norme vigenti in materia di pubblico impiego.

L'eventuale ricorso ad altre figure di docenti deve garantire, comunque, la medesima professionalità ed esperienza.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

6 - Materiale didattico ed informativo

Deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (base o aggiornamento) copia della "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari", pubblicata dalla Regione ai fini della presente attività formativa.

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'intervento o con la rendicontazione finale.

7 - Tipologia di partecipanti

I corsi sono rivolti agli aventi diritto, di cui al paragrafo 3.2, interessati all'ottenimento dell'Autorizzazione che abbiano comunque superato l'età della scuola dell'obbligo.

I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

8 - Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato di rilasciato dal soggetto attuatore, anche ai fini della dimostrazione della frequenza obbligatoria per l'ammissione alla prova

di valutazione prevista per l'ottenimento dell'Autorizzazione (almeno all'80% delle ore previste per l'intervento di base - pari a n. 12 ore su 15 - e al 100% delle ore per l'intervento di aggiornamento - pari a n. 6 ore su 6).

L'attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'intervento esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti all'azione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione stessa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno l'80% delle ore totali di durata dell'intervento base e il 100% delle ore per l'intervento di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato dalla Regione e contenere comunque il codice e il titolo dell'azione formativa attribuiti ai fini dell'iscrizione al Registro, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso .

ALLEGATO TECNICO 3**Disposizioni specifiche per i corsi previsti dalla LR n. 19/1999**

(Allegato B alla DGR 28 settembre 1999, n. 3316)

Caratteristiche minime che devono possedere i corsi di formazione professionale per essere dichiarati idonei a fornire le conoscenze professionali richieste dall'articolo 3 della LR 12 aprile 1999, n. 19. Applicazione dell'articolo 5 della LR 12 Aprile 1999/n. 19.

Corsi per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5)

Articolazione della struttura modulare del corso:

modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

n. 12 ore di lezione teorica

modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;
commercializzazione dei prodotti.

n. 12 ore di lezione teorica

modulo 3) gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale.

n. 12 ore di lezione teorica

modulo 4) visite guidate in azienda del settore;

n. 4 ore di lezione pratica

Totale ore corso: n. 40

Corsi per principianti (lettera b, comma 1, dell'articolo 5)

Articolazione della struttura modulare del corso:

modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

n. 40 ore di lezione (di cui 4 per visite guidate in aziende del settore)

modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;
commercializzazione dei prodotti; norme di qualità

n. 70 ore di lezione (di cui 8 per visite guidate in aziende del settore)

modulo 3) gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi

n. 40 ore di lezione

Totale ore corso: n. 150

ALLEGATO TECNICO 4**Disposizioni specifiche per i corsi previsti dalla LR n. 44/1986 – Legge n. 74/1974**

L'Ente di formazione, per poter avviare i corsi di formazione deve essere in possesso del decreto autorizzativo di cui al punto 2 del paragrafo FASI della circolare regionale prot. n. 46258 del 03.08.2006.

Pertanto, copia del predetto decreto deve essere allegata alla documentazione da inviare ad AVEPA prevista al punto 2 – Avvio dell'intervento – dell'ALLEGATO TECNICO 1.

Circolare regionale prot. n. 46258 del 03.08.2006**Corsi di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale nel settore bovino/equino/suino/cunicolo e avicolo. Modalità Operative.****Caratteristiche del corso:****a) Enti abilitati (art. 2 della Legge 74/74)**

Sono considerati enti abilitati alla organizzazione di detti corsi gli enti locali, enti di sviluppo, consorzi, cooperative ed istituti e organizzazioni, che esplicano attività in campo zootecnico con particolare riguardo al settore della fecondazione artificiale.

a) Requisiti dei partecipanti ai corsi (art. 3 legge 74/74):

1. compimento del 18° anno di età
2. licenza elementare

b) Durata del corso:

I corsi devono avere la durata di 3 mesi (art. 2 legge 74/74).

Lo svolgimento delle lezioni deve avere carattere continuativo, senza interruzioni, salvo quelle involontarie o casuali (circ. Min. San. N. 600.8/244/FA/AG3222 del 22/12/1994, punto 3)

c) Numero ore (sulla base della prassi consolidata):

- settore bovino, equino e suino:

- teoria: minimo 80 ore - massimo 100 ore
- pratica: minimo di 100.

- settore cunicolo e avicolo:

- teoria: minimo 80 ore – massimo 100 ore
- pratica: minimo 50 ore.

d) Frequenza per l'ammissione all'esame finale: minimo 75% delle ore di lezione**e) Abilitazione: previo superamento di una prova teorico-pratica.****f) Diploma conseguito: diploma di abilitazione.****g) Materie trattate (sulla base della prassi consolidata):**

- Anatomia
- Fisiologia
- Patologia ed igiene
- Genetica

- Zootecnia generale
- Zootecnia speciale
- Tecnologie della Fecondazione artificiale
- Legislazione veterinaria
- Esercitazioni pratiche

h) Svolgimento delle esercitazioni pratiche (sulla base della prassi consolidata):

Le esercitazioni pratiche devono essere svolte presso allevamenti della zona e/o presso macelli autorizzati.

i) Docenti

Possono assumere il ruolo di docenti le figure professionali dotate dei seguenti titoli di studio:

- laurea in medicina veterinaria
- laurea in scienza agraria
- diploma di perito agrario o agrotecnico

f) Verifica (art. 2 legge 74/74)

Superamento di una prova teorico-pratica (costituita da un questionario finale di valutazione con domande a risposta multipla), a giudizio di un'apposita Commissione.

In caso di mancato superamento della prova, il percorso formativo dovrà essere ripetuto.

g) Esenzione

Il possesso dei seguenti titoli di studio consente di ritenere assolto l'obbligo delle procedure formative di cui alla L. 74/74:

Laurea in Medicina Veterinaria.

FASI:

- 1) Invio formale della proposta del corso di formazione (**vedi modello allegato**) da parte dell'ente abilitato all'effettuazione dei corsi, alla scrivente Unità di Progetto.
- 2) Una volta valutata la validità del corso, la scrivente Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene alimentare, rilascerà un decreto autorizzativo, a seguito del quale è possibile dare inizio al corso medesimo.
- 3) Prima dell'inizio del corso dovrà essere trasmesso, alla scrivente Struttura Regionale, il calendario dettagliato del corso.
- 3) Circa un mese prima della fine del corso, l'ente dovrà richiedere alla scrivente Struttura Regionale, l'emissione del decreto di nomina della Commissione Esaminatrice dei partecipanti al corso.

Ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L. R. 44/86, la Commissione deve essere composta:

- dal dirigente dell'Unità di progetto sanità animale e Igiene alimentare, o da un suo delegato con qualifica non inferiore a dirigente regionale, con funzione di presidente;
- da un rappresentante dell'Ordine dei medici veterinari della provincia nel cui ambito si svolge l'esame di idoneità;
- da un dipendente della Direzione politiche agroambientali e servizi per l'agricoltura con qualifica non inferiore a funzionario;
- da un rappresentante dell'ente organizzatore del corso per operatore pratico di fecondazione artificiale;
- da un rappresentante delle Associazioni provinciali allevatori della Regione, designato unitariamente dalle stesse.

4) Una volta superata la prova finale, con esito favorevole, verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di idoneità, che deve riportare i seguenti dati:

- intestazione dell'ente organizzatore e logo della Regione Veneto;
- la dicitura "IL PRESIDENTE Viste la legge n. 74 dell'11-03-1974, la Legge n. 30 del 15-01-1991, la Legge Regionale n. 44 del 28-08-1986 e il Decreto Ministeriale del 19-07-2000, n. 403; visti i verbali dei lavori della Commissione di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 44 del 28-08-1986, nominata con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____; visto il decreto dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare autorizzativo del presente corso, n. _____ del _____.
ATTESTA"
- nome e cognome del partecipante
- luogo e data di nascita del partecipante
- residenza del partecipante
- la dicitura "ha frequentato il Corso di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale in ambito animale, di cui all'art. 2 della L. n. 74 del 11-03-1974 ed organizzato dall'ente _____ ed ha superato con esito favorevole gli esami teorici-pratici, risultando, pertanto, IDONEO, ad eseguire la pratica di fecondazione artificiale della specie _____".
- Luogo e data
- Firma del presidente della commissione.
- Firma del legale rappresentante/titolare dell'ente organizzatore.

ORGANO COMPETENTE E TERMINI PER IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L. 241/90.

1) Organo Competente

L'organo competente in materia di autorizzazione ai corsi di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale è:

Regione del Veneto

Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene alimentare

Servizio Sanità Animale Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Ufficio igiene zootecnica e delle produzioni animali

Dorsoduro 3493 -30125 VENEZIA

Tel. 041/2791304-340-1305

Fax. 041/2791330-1374

e-mail: serena.munaretto@regione.veneto.it

sito web: www.regione.veneto.it

2) Termini per il procedimento**Autorizzazione all'esercizio della pratica di fecondazione artificiale delle specie bovina, equina,**

Rilascio decreto autorizzativo all'effettuazione del corso	60 gg. Dal ricevimento della domanda
Rilascio decreto di nomina commissione esaminatrice	30 gg. Dal ricevimento della domanda
suina, cunicola e avicola da parte di operatori pratici. Modalità operative.	

L'esercizio della pratica di fecondazione artificiale da parte degli operatori che hanno superato il corso, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della pratica di fecondazione artificiale ed iscrizione al Registro Regionale (che prevede l'assegnazione di un codice univoco nazionale) da parte dell'Azienda ULSS competente nel territorio di residenza dell'operatore medesimo.

Allegato: proposta del corso di formazione

Marca da bollo del valore corrente

SPETT.LE
REGIONE DEL VENETO
UNITA' DI PROGETTO SANITA' ANIMALE ED
IGIENE ALIMENTARE
Ufficio Igiene zootecnica e delle produzioni animali
DORSODURO 3493
30125 VENEZIA

Oggetto: Legge 11 marzo 1974, n. 74. Richiesta di autorizzazione alla effettuazione di un corso di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale

Il sottoscritto _____ C.F. _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ (____) in qualità del legale rappresentante/titolare
 dell'ente/Cooperativa _____ (Cod. Fisc./P.IVA) con sede legale
 in _____ Tel. _____ Fax _____ indirizzo
 e-mail _____, con la presente

CHIEDE

l'autorizzazione ad effettuare il corso per operatori pratici di fecondazione artificiale settore _____.

Il corso è destinato agli allevatori della/e provincia/e di _____ ed è
 quantificato in n. _____ partecipanti.

Le lezioni teoriche verranno tenute presso la/le sede/i
 di _____.

Le lezioni pratiche verranno tenute presso la/le sede/i
 di _____.

Il coordinatore del corso è il Dr/Sig. _____

Programma del corso:

MATERIA (Specificare il contenuto del programma)	DOCENTE: Cognome, Nome, Titolo di Studio, professione	ORE
ANATOMIA:		

FISIOLOGIA:		
PATOLOGIA ED IGIENE :		
GENETICA:		
ZOOTECNIA GENERALE:		
ZOOTECNIA SPECIALE:		
TECNOLOGIE DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE:		
LEGISLAZIONE VETERINARIA:		
ALTRO:		
ESERCITAZIONI PRATICHE:		
	TOTALE ORE	

Si allegano:

- curriculum vitae dei docenti indicati.
- n. 2 marche da bollo da €14.62 per le notifiche dei decreti autorizzativi.

Distinti saluti.

Data _____

Timbro e firma

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000, la firma è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta ed inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'Ufficio competente.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003: i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per il procedimento amministrativo in corso ed i dati personali raccolti saranno oggetto di pubblicazione sul sito della Regione Veneto secondo quanto disposto dalla vigente legislazione. L'interessato ha diritto di esercitare i diritti specifici di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

MISURA 114 – UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA**AZIONE 1 – Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli****1. DESCRIZIONE DELL’AZIONE****1.1 Descrizione generale**

L’azione prevede un aiuto agli imprenditori agricoli a rimborso parziale delle spese sostenute per l’utilizzo dei servizi di consulenza che dovranno essere erogati solo ed esclusivamente dagli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione del Veneto.

I servizi di consulenza di cui alla presente azione assistono gli imprenditori agricoli nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori, le buone condizioni agronomiche ed ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività del settore agricolo e garantire la salvaguardia dell’ambiente e dello spazio rurale. Gli interventi dell’azione sono indirizzati al settore agricolo e vertono su tematiche riguardanti l’obiettivo “competitività del settore agricolo e forestale” (asse 1) e l’obiettivo “gestione del territorio e ambiente” (asse 2).

1.2 Obiettivi

I principali obiettivi dell’azione sono i seguenti:

- promuovere la crescita culturale, imprenditoriale e professionale degli imprenditori agricoli;
- far crescere la consapevolezza sul ruolo dei medesimi verso le richieste dei consumatori e della società in tema di qualità dei prodotti, sicurezza alimentare, salvaguardia del paesaggio e della biodiversità e protezione dell’ambiente;
- accrescere le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli;
- diffondere le conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro;
- diffondere le conoscenze in materia di cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti.

1.3 Ambito territoriale

Gli interventi possono essere realizzati sull’intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

I soggetti richiedenti devono possedere, al momento della presentazione della domanda, tutti i seguenti requisiti:

- a) essere imprenditore agricolo ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile;
- b) essere titolare o legale rappresentante di un’impresa iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- c) essere iscritto all’Anagrafe del Settore Primario della Regione del Veneto.

Ciascun soggetto richiedente identificato mediante il Codice Unico di Identificazione delle aziende agricole (CUAA) può presentare una unica domanda di contributo.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI**3.1. Tipi di interventi**

Utilizzo di servizi di consulenza agricola sugli ambiti di applicazione di seguito descritti, diversamente declinati in funzione degli obiettivi, dei livelli della consulenza e delle caratteristiche dell’azienda beneficiaria:

- a) Ambiti di applicazione comunque obbligatori:
 - criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 5 e 6 e agli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009;
 - requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.
- b) Ambiti di applicazione facoltativi “nuovi standard”, quali ad esempio:
 - ambiente;
 - sanità pubblica, salute delle piante e degli animali;

- benessere degli animali;
 - buone condizioni agronomiche e ambientali;
 - sicurezza sul lavoro.
- c) Ambiti di applicazione facoltativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle “nuove sfide”:
- tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici (pratiche di gestione del suolo, uso razionale dei concimi azotati, modificazione dell’uso del suolo, imboschimenti, salvaguardia della biodiversità, etc.);
 - qualità dei prodotti e certificazione ambientale;
 - miglioramento dell’efficienza energetica (risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili);
 - gestione sostenibile d’impresa (presenza sul mercato, vendita diretta, marketing e logistica, etc.);
 - innovazione e trasferimento tecnologico e ICT.

Possono essere previsti due livelli di consulenza, in funzione degli ambiti di applicazione:

- consulenza base che comprende tutti gli ambiti del gruppo a);
- consulenza avanzata che comprende tutti gli ambiti del gruppo a) più un ambito del gruppo b) o del gruppo c).

Le consulenze avanzate vengono classificate in funzione dell’ambito di applicazione.

3.2 Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti dal beneficiario, successivamente alla data di pubblicazione del provvedimento di finanziabilità sul BUR del Veneto, per l’utilizzo di servizi di consulenza agricola erogati esclusivamente dagli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione del Veneto.

L’IVA non costituisce spesa ammissibile.

3.3. Limiti e condizioni

L’agevolazione prevista è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali; ad essa si applicano le condizioni previste dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.

Al fine di garantire la necessaria demarcazione tra OCM per il settore ortofrutta e PSR, quest’ultimo, di norma, interviene per le imprese aderenti alle Organizzazioni Produttori OP, in maniera esclusiva solo per la consulenza di base.

Altresì, per le imprese aderenti alle OP ortofrutta, ma che operano anche in altri settori (es, carne, latte, ecc) è ammessa la consulenza avanzata in ambiti e argomenti riferibili specificatamente ai medesimi settori.

Quanto sopra è applicabile anche al settore miele/apicoltura.

Essa non è cumulabile con quella di cui all’azione 2 della presente misura.

Nell’ambito della presente misura non possono essere ammesse le attività tecnico-amministrative oggetto di finanziamento nell’ambito della misura 131.

Il soggetto fornitore della consulenza non potrà esercitare per il medesimo soggetto richiedente attività formativa individuale svolta nell’ambito dell’azione 3 della misura 111.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo messo a bando

L’importo messo a bando è pari a € 3.000.000,00 per le domande presentate al di fuori dei Pacchetti Giovani.

Per il finanziamento delle domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti con aziende ricadenti in zone montane è prevista una riserva di fondi, corrispondente al 25% della dotazione finanziaria.

4.2 Livello ed entità dell’aiuto

Il livello di aiuto è pari all’80% della spesa ammissibile.

4.3 Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo di spesa e contributo ammissibile, per ciascuna consulenza è il seguente:

Livello di consulenza	Spesa ammissibile (€)	Contributo ammissibile (€)
Consulenza base (1 visita aziendale intermedia)	1.500,00	1.200,00
Consulenza base e consulenza avanzata (2 visite aziendali intermedie)	1.875,00	1.500,00

Ogni domanda di contributo dà diritto all'erogazione di una consulenza.

L'aiuto potrà essere concesso:

- fino ad un massimo di tre volte per ciascuna azienda agricola nel periodo di programmazione 2007-2013;
- solo in anni solari diversi e senza alcuna sovrapposizione dei periodi di erogazione delle diverse consulenze;
- per l'utilizzo di consulenze su argomenti differenti.

L'erogazione dell'aiuto al beneficiario è prevista esclusivamente in un'unica soluzione a saldo.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione

La consulenza deve essere erogata entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento sul BUR del Veneto.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 Priorità e punteggi

Per le domande presentate è prevista la formazione di due graduatorie regionali:

- a) ZONE MONTANE (condizione di priorità). In questa graduatoria vengono inserite le domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti le cui aziende hanno almeno il 51% della superficie agricola totale regionale (SAT) ricadente in zone montane del territorio regionale del Veneto, indicate nell'allegato G del presente provvedimento.
Le domande vengono finanziate sulla base della posizione assunta in graduatoria, fino ad esaurimento dell'importo previsto dal bando per le zone montane.
- b) ALTRE ZONE. In questa graduatoria vengono inserite tutte le altre domande ammissibili.

Le eventuali risorse finanziarie non utilizzate per carenza di domande ammissibili nell'ambito di una graduatoria, sono destinate al finanziamento delle domande collocate in posizione utile nell'altra.

Le due graduatorie vengono predisposte sulla base di punteggi attribuiti in funzione delle seguenti condizioni di priorità:

A. Condizioni soggettive

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
a1) Professionalità dell'Imprenditore	Imprenditore agricolo professionale (IAP) o in alternativa Iscrizione ai ruoli agricoli dell'INPS	Punti 5
a2) Età e sesso	Imprenditore di età inferiore a 40 anni e/o donna	Punti 3

B. Condizioni oggettive

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
b1) Rilevanza dell'intervento di consulenza	Azienda ubicata in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	Punti 5
b2) Dimensione degli interventi finanziari	Impresa beneficiaria di pagamenti diretti superiori a € 15.000,00	Punti 2

In ciascuna graduatoria sono attribuibili tutti i punteggi disponibili; il punteggio massimo è pari a 15.

Il punteggio deve essere indicato nella domanda di contributo da parte del soggetto richiedente.

I soggetti richiedenti che intendono beneficiare della condizione di priorità riservata agli imprenditori agricoli professionali (IAP), devono possedere, al momento della presentazione della domanda e in aggiunta a quanto previsto al punto 2 lettere a), b) e c), il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP) di cui al Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99. La medesima priorità potrà parimenti essere riconosciuta al richiedente che compri la propria iscrizione quale imprenditore ai ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS, al momento della presentazione della domanda.

I soggetti richiedenti che intendono beneficiare della condizione di priorità a2), devono possedere, al momento della presentazione della domanda e in aggiunta ai requisiti di cui al punto 2 lettere a), b) e c), l'ulteriore requisito di non avere ancora compiuti i 40 anni di età.

Per l'attribuzione del punteggio riservato ai giovani imprenditori e/o donne imprenditrici, in caso di società di capitali, il requisito dell'età e/o quello di essere una donna imprenditrice deve essere posseduto dal legale rappresentante della società.

Nel caso di società di persone o cooperative agricole, il requisito deve essere posseduto da uno dei soci.

Per l'attribuzione del punteggio riservato alle aziende ubicate in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, le imprese devono avere almeno il 51% della superficie agricola totale regionale (SAT) ricadente in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, definite con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006 (BURV n. 55 del 20 giugno 2006) e così individuate:

- l'intero territorio dei 100 comuni dell'alta pianura veneta, designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006 (BURV n. 55 del 20 giugno 2006);
- l'intero territorio del Bacino scolante in Laguna di Venezia, delimitato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 7 maggio 2003 (BURV n. 53 del 3 giugno 2003);
- l'intero territorio della Provincia di Rovigo e del Comune di Cavarzere (VE), designati con Decreto Legislativo n. 152/2006;
- i comuni individuati con DGR 2684 dell'11/09/2007.

Per l'attribuzione del punteggio riservato alle imprese beneficiarie di pagamenti diretti superiori a 15.000 euro, tali pagamenti devono essere stati corrisposti nell'ambito dei regimi di sostegno elencati nell'allegato I del Reg. (CE) n. 1782/03 e successive modifiche ed integrazioni, e con riferimento alla domanda unica presentata nell'anno 2010.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

In caso di parità di punteggio complessivo, sarà data preferenza alla domanda in base ai seguenti elementi:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Età anagrafica	Giorno, mese, anno di nascita	Decrescente

Nel caso di società di persone o cooperative agricole, la domanda viene inserita in graduatoria sulla base della data di nascita del socio più giovane.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1. Organismi di consulenza

Per scegliere l'organismo di consulenza al quale rivolgersi per l'erogazione del servizio, ciascun beneficiario deve fare esclusivo riferimento all'elenco degli organismi di consulenza - sezione agricola, riconosciuti dalla Regione e che sarà notificato dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), contestualmente alla comunicazione di finanziabilità della domanda, o che sarà reso disponibile sul sito internet della Giunta Regionale del Veneto (www.regione.veneto.it) e di AVEPA (www.avepa.it), prestando attenzione anche ai successivi aggiornamenti del medesimo elenco.

La scelta dell'organismo di consulenza e il relativo incarico ad erogare i servizi di consulenza previsti dovranno essere formalizzati mediante la sottoscrizione di un apposito contratto di consulenza aziendale da parte del beneficiario e del legale rappresentante dell'organismo di consulenza.

6.2. Servizi di consulenza

Per “servizio di consulenza” s’intende l’insieme di prestazioni tecnico-professionali, erogate mediante: visite aziendali, sportelli tecnici, riunioni, contatti, predisposizione di piani ed elaborati tecnici, ecc., che l’organismo di consulenza s’impegna ad erogare ad un beneficiario, sulla base di un contratto sottoscritto tra le parti e con riferimento ad una domanda di sostegno.

Il contratto di consulenza da sottoscrivere entro la data di avvio della consulenza è redatto secondo la modulistica predisposta da AVEPA e prevede, in particolare, l’individuazione delle problematiche aziendali, gli obiettivi operativi della consulenza, numero e tipologia delle prestazioni programmate, termini e modalità di pagamento del corrispettivo.

Almeno 10 giorni prima dell’inizio della consulenza (visita d’ingresso), dovrà essere inviata allo sportello Unico competente per il territorio e responsabile dell’istruttoria, copia del contratto di consulenza sottoscritto dal beneficiario e dall’Organismo di Consulenza.

Ai fini del presente bando, il servizio di consulenza aziendale deve prevedere l’esecuzione delle seguenti prestazioni minime obbligatorie:

- a) “Verifica d’ingresso” presso l’azienda del beneficiario: deve comprendere la situazione della medesima rispetto agli ambiti oggetto della consulenza e comunque con riferimento a tutti i campi obbligatori e con compilazione della relativa lista di controllo (check list); la verifica deve essere effettuata entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di finanziabilità della domanda di contributo.
- b) Contatti personali (visite aziendali, colloqui personali presso gli sportelli tecnici, uso di posta elettronica o di area riservata di siti internet ecc.) o “in gruppo ristretto”, con massimo 8 beneficiari interessati a problemi analoghi, presso l’azienda di uno dei beneficiari o presso gli sportelli tecnici: almeno 3 per azienda.
- c) Consegna di documentazione informativa riguardante l’ambito di intervento della consulenza (almeno un documento) e/o di un elaborato tecnico personalizzato per azienda (simulazioni, calcoli di convenienza economica, bilanci e piani d’intervento).
- d) Due verifiche intermedie in azienda per monitorare lo stato di conseguimento degli obiettivi.
In caso di consulenza di base, potrà essere prevista nella domanda di aiuto l’effettuazione di una sola verifica aziendale intermedia con la corrispondente riduzione degli importi di spesa ammissibile e contributo come indicato al precedente punto 4.3 “Limiti di intervento e di spesa”.
- e) “Verifica finale” presso l’azienda del beneficiario comprendente almeno la situazione della medesima riferita a tutti gli ambiti oggetto della consulenza.

In occasione di ciascuna verifica aziendale prevista (iniziale, intermedia/e e finale) dovrà essere inviata, allo Sportello Unico Agricolo competente per il territorio, una comunicazione tramite fax con la quale saranno comunicati la data e l’orario di svolgimento della verifica. La comunicazione dovrà pervenire almeno 3 giorni lavorativi antecedenti lo svolgimento di ogni verifica aziendale.

Al fine di semplificare e velocizzare la trasmissione di documenti ad AVEPA, ove possibile tecnicamente, potranno applicarsi le disposizioni previste dal Dlgs 7 marzo n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale.

Durante le verifiche aziendali saranno compilate le liste di controllo che devono essere sottoscritte da parte del beneficiario e dell’operatore interessato e conservate in azienda.

AVEPA adotta disposizioni specifiche ai fini della verifica della compilazione delle liste di controllo in azienda da parte dell’operatore.

Nell’esecuzione delle prestazioni di consulenza, gli organismi riconosciuti, oltre a propria documentazione e ausili tecnici, devono avvalersi di strumenti e supporti (vademecum, schede informative, manuali tecnici, check-list, ecc.) relativi ad iniziative ed esperienze recentemente realizzate dagli enti strumentali della Regione del Veneto.

L’operatore deve inoltre provvedere a compilare, per ciascun beneficiario, una “scheda aziendale” che riporti per ciascuna prestazione erogata: data, orario e tipologia della prestazione, contenuti oggetto della prestazione e relativi aspetti particolari che sono stati esaminati; la scheda aziendale deve essere sottoscritta, in corrispondenza di ciascuna prestazione, da parte del beneficiario e dell’operatore interessato.

La scheda aziendale deve essere conservata in azienda e resa disponibile per gli eventuali controlli.

Al termine dell'attività vanno trasmessi ad Avepa: la scheda aziendale e la documentazione relativa alla rendicontazione.

L'organismo di consulenza è tenuto a registrare in archivi informatizzati tutte le notizie contenute nelle schede aziendali dei propri utenti e a trasmettere i dati necessari per l'attività di monitoraggio della misura, nei tempi e con le modalità che verranno successivamente comunicate.

Gli organismi di consulenza e ciascun operatore impiegato nell'attività di consulenza devono garantire la riservatezza delle informazioni acquisite durante lo svolgimento del servizio e riguardanti le aziende beneficiarie; particolare attenzione, pertanto, deve essere prestata alla progettazione e gestione dei sistemi di archiviazione dei dati e agli strumenti e modalità di esecuzione dell'attività (soprattutto: internet, incontri "in gruppo ristretto", ecc.).

Durante l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale, ciascun operatore non può svolgere, nei riguardi dell'impresa agricola beneficiaria, alcuna attività estranea a quella prevista dalla misura, con particolare riferimento alle seguenti:

- promozione e marketing di prodotti e servizi per l'agricoltura;
- altre attività di consulenza e assistenza tecnica;
- attività che rivestono carattere continuativo o periodico e connesse con le normali spese di funzionamento dell'impresa (consulenza fiscale ordinaria, servizi regolari di consulenza legale, spese di pubblicità, ecc.).

In aggiunta agli obblighi relativi al mantenimento dei requisiti minimi d'idoneità, gli organismi di consulenza devono svolgere il servizio di consulenza aziendale in modo conforme agli obblighi previsti dal presente bando e dalle disposizioni specifiche adottate da AVEPA.

L'eventuale accertamento, nel corso dell'attività di controllo eseguita da parte di AVEPA nei riguardi dei soggetti beneficiari, di irregolarità e non conformità con le prescrizioni stabilite per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, determina, in relazione all'imputabilità dell'inadempimento, la revoca del contributo nei confronti del beneficiario e/o l'avvio, da parte della Regione, della procedura di revoca del riconoscimento.

6.3 Presentazione della domanda

Ciascun soggetto richiedente con superficie agricola totale aziendale ricadente nel territorio di più regioni e province autonome può presentare un'unica domanda di contributo presso la Regione o Provincia autonoma nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'azienda.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dalle Linee procedurali generali approvate dalla Giunta regionale, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante:
 - a. l'impegno ad utilizzare i servizi di consulenza erogati, solo ed esclusivamente, da parte degli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione del Veneto;
 - b. il divieto di cumulare questa azione con quella prevista dall'azione 2 della misura 114;
 - c. che il soggetto fornitore della consulenza non potrà esercitare per il medesimo soggetto richiedente attività formativa individuale svolta nell'ambito dell'azione 3 della misura 111;
 - d. che l'agevolazione prevista è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali;
 - e. che a questa misura si applicano le condizioni previste dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.
4. documentazione comprovante il punteggio richiesto.

I documenti sopraelencati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

6.4 Documentazione per la rendicontazione degli interventi

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. copia della scheda aziendale (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
4. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica, le modalità e i termini temporali per la presentazione della domanda di pagamento..

**MISURA 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE
AZIONE : 1 - Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1. - Descrizione generale:**

Il recupero del patrimonio silvicolo risulta uno dei fattori essenziali su cui puntare per migliorare le prestazioni produttive e ambientali del territorio. Il concentramento dell'attività selvicolturale nelle aree servite da una adeguata rete viaria con la conseguente riduzione dei costi di taglio, allestimento ed esbosco possono comportare indubbi vantaggi competitivi per le foreste venete. Le oggettive difficoltà geomorfologiche della montagna veneta inoltre impongono la realizzazione di una capillare rete viaria aziendale in grado di supportare le necessità selvicolturali e manutentive dei boschi con finalità produttive. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare l'accesso ai boschi e garantire la funzionalità ecosistemica dei boschi a prevalente vocazione produttiva.

1.2. - Obiettivi:

L'obiettivo prioritario è quello di aumentare la redditività dei boschi valorizzando le risorse della selvicoltura con una migliore accessibilità ai boschi medesimi.

1.3. - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 - Soggetti richiedenti**

- a) Proprietari privati di foreste
- b) Associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA, ivi comprese le Regole e altri organismi assimilabili;
- c) Comuni e Comunità Montane proprietari di foreste;
- d) Associazioni di comuni proprietari di foreste ivi comprese le Comunità Montane;
- e) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste;

I consorzi di cui al punto b) devono avere natura associativa.

Sono escluse le foreste di proprietà dei soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (CE) 1974/2006, e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

- conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
- ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

I conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

- a) costruzione di nuove strade forestali comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
- b) manutenzione straordinaria della viabilità esistente comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
- c) realizzazione di interventi straordinari di consolidamento della sede stradale e depolverizzazione, comprese le stabilizzazioni della sede e del manto stradale con materiali naturali o eventuali asfaltature nei tratti più pendenti o meno stabili.

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selviculturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del prezzario regionale. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

Sono escluse da questo approccio le opere di carattere edilizio.

3.2 - Limiti e condizioni

Si definisce strada forestale il percorso a fondo stabilizzato che consente l'accesso al bosco per l'esecuzione delle operazioni colturali finalizzate all'accrescimento del valore economico delle foreste. Per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg. (CE) 1974/06 e quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78.

L'eventuale asfaltatura deve riguardare i tratti più pendenti e meno stabili e quindi deve rappresentare l'eccezione e non la regola e tanto meno l'aspetto prevalente con riferimento all'intervento viario nel suo insieme.

Nel caso di strade forestali vale il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco. Si ritengono, pertanto, non ammissibili interventi prevalentemente fuori foresta (percorrenza fuori foresta maggiore del 50% della lunghezza). Per gli interventi ammissibili le parti fuori foresta non andranno stralciate dal contributo se funzionali all'intera opera e alla superficie boschiva di riferimento.

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

L'intervento deve possedere i requisiti di redditività e di validità economico finanziaria dimostrabili attraverso l'elaborazione di opportuni indicatori economico-finanziari come di seguito specificato. L'intervento sarà ammesso a contributo se risulterà positiva l'analisi economico finanziaria da effettuarsi seguendo metodiche convenzionali, ovvero mediante l'analisi costi-benefici attuata con diversi livelli di approfondimento relativi all'analisi finanziaria, all'analisi economia convenzionale o all'analisi economica allargata.

Le manutenzioni straordinarie della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Il richiedente può presentare una sola domanda di aiuto per questa azione.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Per le strade forestali viene stabilito un vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso di 7 anni secondo le modalità stabilite dalle procedure generali.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni (punto 2.1, lettera d del bando), devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 2.000.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura del 50% della spesa ammessa, elevabile al 60% nelle zone montane.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000,00 €.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (CE) n. 1998/2006.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE

5.1 – Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITA'	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m:	4
	tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	2
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR n.167/2010)	3
		5
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale	Manutenzione straordinaria della viabilità esistente.	4
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (DGR 199/2008)..	1
Approccio associativo	Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40% (Allegato C alla DGR n.167/2010)	2
		1
		0,6
Indice di frammentazione della proprietà	Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata: a) maggiore del 60% b) maggiore del 40% (Allegato C alla DGR n. 167/2010)	3,0
		1,2
Assenza di viabilità in area montana	Indice di Densità Viaria Silvopastorale Comunale (m/ha): IDVSC < 13 13 ≤ IDVSC < 20 20 ≤ IDVSC < 28 IDVSC ≥ 28	6
		5
		3
		1

	(vedi Parag. 7 del presente bando)	
--	------------------------------------	--

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collocano in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della lunghezza).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

Per quanto attiene alle modalità di applicazione delle priorità e delle condizioni di preferenza si deve fare riferimento a quanto stabilito nelle procedure generali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 – Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Per intervento viario oggetto di progettazione si intende un singolo tracciato.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2001, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), con individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica, profilo longitudinale, sezioni, documentazione fotografica.
5. analisi economico finanziaria dell'intervento secondo i criteri indicati al paragrafo 3.2 del presente bando;
6. atto di assenso, secondo il modello predisposto da AVEPA, all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
7. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
8. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto o la convenzione di cui al punto 2.2 del bando;

9. nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega/convenzione di cui al punto 3.3.
10. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR n. 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
12. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF;
13. eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78;
14. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
15. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n.15, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata, entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti da 10 a 15, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

6.2 – Documentazione per la rendicontazione della domanda

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2001, e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7 – ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1 - Indice della Densità Viaria Silvopastorale Comunale (solo aree ricomprese nelle Comunità Montane - LR 9/92)

La priorità calcolata sull'Indice di Densità Viaria Silvopastorale Comunale è applicata ai soli comuni rientranti nella zonizzazione delle Comunità Montane (Legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 - BUR n. 72/1992). Ai comuni che non rientrano nell'elenco sotto riportato verrà applicato punteggio pari a zero.

COMUNE	PROV	VALORE INDICE	PUNTEGGIO
Alleghe	BL	9,30	6
Auronzo di Cadore	BL	8,30	6
Breganze	VI	3,30	6
Brentino Belluno	VR	6,60	6
Brogliano	VI	5,30	6
Calalzo di Cadore	BL	11,20	6
Castellavazzo	BL	11,10	6
Cencenighe Agordino	BL	10,80	6
Cesiomaggiore	BL	10,10	6
Chiampo	VI	6,00	6
Cibiana di Cadore	BL	12,80	6
Cornedo Vicentino	VI	2,30	6
Cortina d'Ampezzo	BL	11,20	6
Falcade	BL	9,10	6
Fara Vicentino	VI	12,10	6
Forno di Zoldo	BL	10,10	6
Gosaldo	BL	12,80	6
La Valle Agordina	BL	10,40	6
Laghi	VI	7,50	6
Longarone	BL	10,10	6
Malcesine	VR	9,10	6
Mason Vicentino	VI	0,00	6
Molvena	VI	6,20	6
Nogarole Vicentino	VI	12,70	6
Ospitale di Cadore	BL	7,10	6
Perarolo di Cadore	BL	4,10	6
Pieve di Cadore	BL	10,40	6
Refrontolo	TV	12,80	6
Rocca Pietore	BL	10,70	6
San Nazario	VI	10,70	6
Santa Giustina	BL	10,60	6
Santo Stefano di Cadore	BL	10,60	6
Sappada	BL	10,60	6
Sedico	BL	6,90	6
Sospirolo	BL	6,80	6
Soverzene	BL	10,10	6
Taibon Agordino	BL	11,90	6
Trissino	VI	5,80	6

Valdagno	VI	12,50	6
Vigo di Cadore	BL	10,90	6
Vodo di Cadore	BL	11,60	6
Zoldo Alto	BL	9,70	6
Agordo	BL	14,90	5
Altissimo	VI	16,00	5
Arsiero	VI	18,20	5
Asiago	VI	16,60	5
Bassano del Grappa	VI	19,50	5
Borca di Cadore	BL	18,60	5
Campolongo sul Brenta	VI	14,50	5
Canale d'Agordo	BL	17,60	5
Cappella Maggiore	TV	18,30	5
Cerro Veronese	VR	17,70	5
Cogollo del Cengio	VI	19,70	5
Comelico Superiore	BL	15,90	5
Crespadoro	VI	17,60	5
Dolce'	VR	14,10	5
Domegge di Cadore	BL	16,80	5
Farra d'Alpago	BL	19,10	5
Ferrara di Monte Baldo	VR	15,10	5
Fonzaso	BL	15,50	5
Fregona	TV	19,00	5
Lastebasse	VI	13,50	5
Livinallongo del Col di Lana	BL	16,30	5
Lorenzago di Cadore	BL	13,50	5
Lozzo di Cadore	BL	16,60	5
Pedemonte	VI	14,30	5
Pianezze	VI	19,20	5
Ponte nelle Alpi	BL	18,60	5
Posina	VI	13,60	5
Rivamonte Agordino	BL	17,10	5
Salcedo	VI	19,50	5
San Nicolo' di Comelico	BL	13,90	5
San Pietro di Cadore	BL	15,10	5
San Pietro Mussolino	VI	19,80	5
San Tomaso Agordino	BL	16,00	5
San Vito di Cadore	BL	16,60	5
Selva di Cadore	BL	13,00	5
Selva di Progno	VR	15,00	5
Solagna	VI	18,80	5
Tambre	BL	19,10	5
Tarzo	TV	13,00	5
Valdastico	VI	18,90	5
Valle di Cadore	BL	13,80	5
Valstagna	VI	14,40	5
Velo d'Astico	VI	15,20	5
Voltago Agordino	BL	18,70	5

Zoppe' di Cadore	BL	19,60	5
Alano di Piave	BL	22,30	3
Belluno	BL	24,40	3
Borso del Grappa	TV	25,20	3
Bosco Chiesanuova	VR	26,90	3
Brenzzone	VR	24,20	3
Caltrano	VI	22,10	3
Chies d'Alpago	BL	26,20	3
Cismon del Grappa	VI	25,40	3
Cison di Valmarino	TV	26,90	3
Danta di Cadore	BL	23,40	3
Enego	VI	25,50	3
Feltre	BL	23,70	3
Follina	TV	25,70	3
Foza	VI	21,30	3
Gallio	VI	21,10	3
Lamon	BL	23,10	3
Lentiai	BL	26,60	3
Limana	BL	24,00	3
Lugo di Vicenza	VI	21,30	3
Marostica	VI	24,30	3
Mel	BL	24,60	3
Monte di Malo	VI	26,10	3
Pieve d'Alpago	BL	23,40	3
Pieve di Soligo	TV	23,40	3
Piovene Rocchette	VI	27,70	3
Puos d'Alpago	BL	23,40	3
Quero	BL	23,00	3
Roana	VI	27,50	3
Rotzo	VI	24,30	3
Rovere' Veronese	VR	26,10	3
San Giovanni Ilarione	VR	20,30	3
San Gregorio nelle Alpi	BL	25,70	3
San Mauro di Saline	VR	25,50	3
Sant'Anna d'Alfaedo	VR	27,70	3
Seren del Grappa	BL	27,00	3
Tonezza del Cimone	VI	22,60	3
Trichiana	BL	22,20	3
Vallada Agordina	BL	20,70	3
Vas	BL	26,90	3
Velo Veronese	VR	23,80	3
Vestenanova	VR	24,10	3
Vittorio Veneto	TV	20,30	3
Arsie'	BL	28,30	1
Badia Calavena	VR	28,10	1
Calvene	VI	28,70	1
Caprino Veronese	VR	28,80	1
Castelcucco	TV	60,60	1

Cavaso del Tomba	TV	76,00	1
Colle Santa Lucia	BL	31,70	1
Conco	VI	38,10	1
Cordignano	TV	38,90	1
Costermano	VR	45,90	1
Crespano del Grappa	TV	38,30	1
Erbezzo	VR	28,80	1
Farra di Soligo	TV	34,50	1
Fumane	VR	30,00	1
Grezzana	VR	34,50	1
Lusiana	VI	29,20	1
Marano di Valpolicella	VR	35,30	1
Miane	TV	28,60	1
Monfumo	TV	34,70	1
Negrar	VR	42,70	1
Paderno del Grappa	TV	43,60	1
Pedavena	BL	39,60	1
Pederobba	TV	66,80	1
Possagno	TV	54,30	1
Pove del Grappa	VI	29,60	1
Recoaro Terme	VI	33,40	1
Revine Lago	TV	36,50	1
Rivoli Veronese	VR	36,20	1
Romano d'Ezzelino	VI	36,20	1
San Zeno di Montagna	VR	31,40	1
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	107,70	1
Santorso	VI	37,30	1
Sarmede	TV	37,80	1
Schio	VI	40,80	1
Segusino	TV	28,00	1
Sovramonte	BL	29,30	1
Torrebelvicino	VI	55,30	1
Torri del Benaco	VR	33,60	1
Tregnago	VR	30,90	1
Valdobbiadene	TV	36,90	1
Valli del Pasubio	VI	47,00	1
Vidor	TV	29,80	1

MISURA/SOTTOMISURA : 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE**AZIONE : 2 - Miglioramento boschi produttivi****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1. - Descrizione generale:**

Il recupero del patrimonio silvicolo risulta uno dei fattori essenziali su cui puntare per migliorare le prestazioni produttive e ambientali del territorio. La necessità di garantire la continuità di una selvicoltura attiva basata sui canoni della gestione sostenibile è indispensabile per i boschi a spiccata funzione produttiva. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare e garantire la funzionalità ecosistemica dei boschi a prevalente vocazione produttiva garantendone l'efficienza in termini economico produttivistici.

La presente azione sostiene tutte le operazioni selvicolturali che, compatibilmente con i principi di gestione forestale sostenibile, aumentano l'equilibrio colturale e migliorano l'assetto ecologico dei boschi produttivi incrementando anche le caratteristiche tecnologiche del legname da essi ritraibile. Gli interventi previsti nell'ambito della presente azione prevedono la raccolta del materiale di risulta ottenuto dai suddetti miglioramenti boschivi e il suo utilizzo a fini energetici.

1.2. - Obiettivi:

L'obiettivo prioritario è quello di aumentare la redditività dei boschi a funzione produttiva valorizzando i prodotti da essi ritraibili sempre nell'ambito di una preminente gestione naturalistica.

L'azione ha il duplice obiettivo di:

- 1) migliorare la qualità tecnologica del legname attraverso la realizzazione degli interventi selvicolturali (puliture, sfolli, diradamenti, conversioni ad alto fusto, ecc.);
- 2) promuovere la raccolta e il trattamento a fini energetici della biomassa forestale risultante dalle suddette cure colturali.

1.3. - Ambito territoriale

Fatte salve le deroghe previste dal bando, l'azione si applica a boschi classificati a funzione produttiva dai soli piani di riassetto forestale redatti ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 - Soggetti richiedenti**

- a) Proprietari privati di foreste.
- b) Associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA, ivi comprese le Regole e altri organismi assimilabili.
- c) Comuni e Comunità Montane proprietari di foreste.
- d) Associazioni di comuni proprietari di foreste ivi comprese le Comunità Montane.
- e) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste.

I consorzi di cui al punto b) devono avere natura associativa.

Sono escluse le foreste di proprietà dei soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (CE) 1974/2006 e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

- a) conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
- b) ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

I conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Il richiedente deve impegnarsi al rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

Interventi straordinari di riconversione produttiva ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ritraibile dei boschi produttivi sia governati a ceduo che a fustaia tramite la realizzazione di uno o più dei seguenti interventi:

- a) ricostituzione di boschi degradati;
- b) cure colturali anche agli aggregati produttivi quali le alte perticaie da imboschimento - Si tratta di operazioni che consentono di plasmare il bosco nella composizione e nella struttura, regolando la densità del soprassuolo in funzione del temperamento della specie, della fertilità stazionale, dello stadio evolutivo, indirizzando il soprassuolo verso un migliore equilibrio culturale;
- c) decespugliamento e ripuliture;
- d) interventi nei castagneti da frutto;
- e) diradamenti e tagli fitosanitari;
- f) conversioni da ceduo a fustaia.

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per gli interventi di cui al punto 3.1.1, ivi compreso la cippatura, gli sfolli le ripuliture e le potature, gli acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale limitatamente alle voci c) e d) del punto 3.1.1 e sulla base di quanto individuato nel prezzario agroforestale regionale.

In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, dovrà preventivamente individuare la natura dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del prezzario regionale.

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.2 - Limiti e condizioni

I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1, devono provvedere alla raccolta della biomassa forestale proveniente dai suddetti miglioramenti e alla sua destinazione ad uso energetico. In altri termini, il materiale di risulta ottenuto dagli interventi selvicolturali realizzati nell'ambito della presente misura dovrà essere trasformato in uno dei due seguenti prodotti che ne individuano inequivocabilmente la sola destinazione energetica:

- cippato;
- legna a pezzi.

Tale destinazione dovrà essere specificata nella relazione tecnica da allegare alla presentazione della domanda di cui al successivo par. 6.1 punto 4.

Nel caso che la modalità di destinazione prescelta fosse la produzione di "legna a pezzi", la relativa depezzatura dovrà essere effettuata in modo tale da generare assortimenti di lunghezza pari o inferiore ai due metri. Al fine di consentire la tracciabilità del materiale destinato ad uso energetico, il legname depezzato dovrà essere allestito e permanere all'imposto/presso azienda per il periodo necessario all'effettuazione del collaudo da parte di AVEPA.

Nella relazione tecnica finale di cui al successivo punto 6.2 del presente bando, il direttore dei lavori, nel descrivere le modalità di esecuzione dell'intervento, dichiarerà sotto la propria responsabilità, l'avvenuta cippatura/depezzatura del materiale ottenuto dal miglioramento forestale, specificando data, quantità, specie, e luogo di deposito.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Il progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78.

L'intervento deve ricadere all'interno di particelle assestamentali classificate come produttive dai rispettivi piani di cui al comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78. Detti piani possono essere in corso di validità o scaduti ma in fase di revisione. Nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno iniziati i lavori. Il tecnico è tenuto a dichiarare lo stato di attuazione del piano, lo stato del relativo iter amministrativo e le caratteristiche dei soprassuoli oggetto di intervento.

La dimensione della proprietà al di sopra della quale gli investimenti si basano sui piani di gestione forestale è fissata in 30 ha. In altri termini la presenza di un piano di assestamento forestale è richiesta solo per le proprietà con una superficie boscata, ai sensi dell'articolo 14 della LR 52/78, superiore a 30 Ha. Fatta salva la deroga di cui al capoverso successivo i boschi il cui piano sia in fase di prima compilazione o non

pianificati devono possedere i connotati di produttività individuati dalla DGR 158/97 oppure appartenere ad una delle seguenti tipologie forestali² di cui all'allegato A del presente bando per le quali è riconosciuto un indice di fertilità relativa medio-alto.

Fermo restando l'obbligo della presenza di un piano di riassetto forestale redatto ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78, gli interventi a carico dei castagneti da frutto possono essere finanziati indipendentemente dalla funzione attribuita alla particella assestamentale.

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni (es: LR 14/03). Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Il richiedente può presentare una sola domanda di aiuto per questa azione.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Le superfici oggetto di intervento non potranno comunque essere distolte, tranne i casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data fissata dalle procedure generali.

Nel soprassuolo oggetto di miglioramento boschivo sono ammessi ulteriori interventi selvicolturali purchè non ne venga alterata la destinazione d'uso e la funzione preminente.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni (punto 2.1, lettera d) del bando), devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.000.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura massima del 60 % della spesa ammessa elevabile al 70 % nelle zone montane

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000,00 €.

In qualsiasi caso il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 6.500,00 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,54 Ha. Il suddetto massimale di 6.500,00 €/ha non è comprensivo di IVA.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

² Ai fini dell'individuazione della tipologia forestale si fa riferimento alla pubblicazione di Abramo E. - Andrich O. - Carraro G. - Cassol M. - Corona P. - Del Favero R. - Dissegna M. - Giaggio C. - Lasen C. - Marchetti M. - Savio D. - Zen S., "Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto - Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre (VE), 2000 e nella Carta Regionale dei tipi forestali - Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre (VE), 2006

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (CE) n. 1998/2006.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE

5.1 – Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITÀ	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m	4
	tra 1000 e 300 m (vedi nota 2)	2
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	3
		5
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale a favore della biodiversità	Interventi di conversione da ceduo a fustaia ove sussistano i presupposti selvicolturali.	2,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Proprietario in possesso di impianto termico a biomasse legnose ad alto rendimento (vedi nota 4).	3
Approccio associativo	Associazioni, consorzi di proprietari o Regole	2
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (DGR 199/2008)	1
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	2
		1
		0,6
Indice di frammentazione della proprietà	Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 5): a) maggiore del 60% b) maggiore del 40%	3
		1,2
Tipologia di riferimento	Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione (vedi nota 6).	1
Approccio minifilera per l'autoconsumo di biomassa forestale	Proprietario che dimostra di aver attivato una minifilera legno-energia (possesso oltre che di impianto termico a biomasse legnose ad alto	3,5

	rendimento anche di cippatrice o depezzatrice) (vedi nota 4).	
Incentivazione delle produzioni forestali secondarie	Interventi in castagneti da frutto con marchio di qualità certificato (DOP , IGP, biologico)	2

Ai fini della attribuzione dei punteggi “Svantaggi orografici” “Indice di boscosità del comune” e “Indice di frammentazione della proprietà” si faccia riferimento alla tabella di cui all’Allegato C alla DGR 167/2010.

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purchè in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute per il collaudo del piano. Per le proprietà di entità superiori ai 30 ha il punteggio per la presenza del piano di riassetto non è attribuibile trattandosi di un prerequisito.

Nota 2. L’altitudine è riscontrata sulla base dell’ubicazione dell’investimento; nel caso di investimenti che si collocano in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall’Istituto di certificazione.

Nota 4. Nell’ambito della presente azione sono considerati ad alto rendimento termico gli impianti con le seguenti caratteristiche:

- per potenze inferiori a 300 KW: requisiti di cui alla norma UNI-EN 303-5, classe 3, con certificato emesso da ente terzo accreditato;
- per potenze uguali o superiori a 300 KW: coefficiente di rendimento superiore all’85% con certificato emesso da ente terzo accreditato

Ai fini dell’accesso alla priorità la caldaia deve essere compatibile, per tipologia di combustibile, con il materiale legnoso prodotto dal miglioramento (cippato o legna a pezzi) .

Nota 5. Nei Comuni totalmente non montani l’indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l’indice di boscosità sia superiore al 40%.

Nota 6. Per l’attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	INDICATORE	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), con individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica.
5. per le proprietà con una superficie boscata (ai sensi dell'articolo 14 della Lr 52/78) superiore a 30 ha, estratto del piano di assestamento in cui siano chiaramente individuate, sulla base della carta tecnica regionale, le superfici oggetto di intervento e la funzione attribuita alle particelle assestamentali interessate;
6. per le proprietà con una superficie boscata inferiore a 30 ha, il tecnico dovrà presentare una relazione, comprensiva di elaborati tecnici, che dimostri che la superficie oggetto di intervento possiede i connotati di produttività individuati dalla DGR n. 158/97, oppure indicare nella relazione, la tipologia forestale (di cui al punto 7. Allegati tecnici della presente azione) per la quale è riconosciuto un indice di fertilità medio alto.
7. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
8. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
9. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 3.3.
11. progetto di taglio, qualora richiesto, regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento.
12. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
13. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 10, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 11 al n. 13, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata, entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 11 al n. 13, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7. ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1: elenco delle tipologie forestali a medio-alta fertilità relativa

Abieteto dei substrati carbonatici
Abieteto dei substrati silicatici
Abieteto dei suoli mesici con faggio
Abieteto dei suoli mesici tipico
Abieteto esomesalpico montano
Aceri-frassineto con ontano bianco
Aceri-frassineto con ostria
Aceri-frassineto tipico
Aceri-tiglieto di versante
Aceri-tiglieto tipico
Alneta di ontano nero e/o bianco
Alneta di ontano verde
Castagneto con frassino
Castagneto dei substrati magmatici
Castagneto dei suoli mesici
Castagneto dei suoli xerici
Rovereto dei substrati magmatici
Rovereto tipico
Faggeta altimontana
Faggeta montana tipica esalpica
Faggeta montana tipica esomesalpica
Faggeta montana tipica mesalpica
Faggeta submontana con ostria
Faggeta submontana dei suoli acidi
Faggeta submontana dei suoli mesici
Faggeta submontana tipica
Formazione antropogena di conifere
Impianto di latifoglie

Robinieto
Bosco costiero dei suoli idrici
Lecceta
Querceto dei substrati magmatici con elementi mediterranei
Lariceto tipico
Larici-cembreto con abete rosso
Larici-cembreto con ontano verde
Larici-cembreto tipico
Orno-ostrieto con leccio
Orno-ostrieto tipico
Ostrio-querceto a scotano
Ostrio-querceto tipico
Pecceta con frassino e/o acero
Pecceta dei substrati carbonatici altimontana
Pecceta dei substrati carbonatici subalpina
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici altimontana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici subalpina
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici altimontana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici montana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici subalpina
Pecceta secondaria montana
Piceo-faggeto dei suoli mesici
Piceo-faggeto dei suoli xerici
Pineta di pino silvestre endalpica
Pineta di pino silvestre esalpica con faggio
Pineta di pino silvestre esalpica con pino nero
Pineta di pino silvestre esalpica tipica
Pineta di pino silvestre mesalpica con abete rosso
Pineta di pino silvestre mesalpica tipica
Carpineto con cerro
Carpineto con frassino
Carpineto con ostraia
Carpineto tipico
Querco-carpineto collinare
Querco-carpineto planiziale

**MISURA 123/F – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI
SOTTOMISURA FORESTALE****AZIONE 1: Investimenti per la seconda lavorazione del legname****1. DESCRIZIONE DELLA SOTTOMISURA****1.1- Descrizione generale**

La misura offre un sostegno agli investimenti materiali e immateriali riguardanti la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, anche in considerazione dei buoni risultati conseguiti dagli analoghi interventi attivati nella precedente fase di programmazione.

Gli interventi previsti, da realizzarsi in un'ottica di filiera, sono tutti accomunati dall'esigenza di far seguire alla produzione del tondame le successive fasi di lavorazione (seconda lavorazione in azienda), sia quelle classicamente intese che quelle di carattere innovativo, legate alla produzione di nuovi assortimenti.

1.2- Obiettivi

Obiettivo principale della misura è quello di diversificare le produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative con le successive fasi di lavorazione in azienda, incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della Catena di Custodia del materiale certificato, secondo gli standard internazionali di certificazione forestale PEFC o FSC.

1.3 - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.

Gli interventi successivi alla seconda lavorazione sono ammessi esclusivamente nelle zone montane di cui al Reg. 1698/05, art. 50, comma 2 (Allegato 6 al PSR), limitatamente alla produzione di semilavorati o prodotti destinati all'arredo esterno o ambientale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 - Soggetti richiedenti**

I richiedenti di cui ai punti successivi devono essere ascrivibili alle microimprese. Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale a bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro. In particolare:

- a) Imprese di utilizzazione forestale, che effettuano prevalentemente azioni di compra-vendita del materiale legnoso;
- b) Imprese di utilizzazione forestale, che svolgono prevalentemente attività di fornitura di servizi (contoterzisti);
- c) Altri operatori del settore foresta-legno;
- d) Imprenditori agricoli professionali di cui al D.leg.vo 99/2004.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Per i beneficiari di cui ai punti a), b) e d) è obbligatorio il possesso del patentino di idoneità forestale.

I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1 devono dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale³, di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni desumibile da adeguata documentazione a carattere fiscale.

³ In relazione alla presente misura per lavori di natura forestale si intende tutta la gamma di lavorazioni della materia prima legnosa a partire dal materiale grezzo ricavato dal bosco fino all'ottenimento di semilavorati.

Le imprese che hanno avviato l'attività successivamente al primo gennaio 2010 dovranno dimostrare, almeno per un anno, un fatturato minimo di 30.000,00 € entro 3 anni dall'insediamento.

Tale deroga si applica nei seguenti due casi: a) insediamento ex novo di una nuova azienda; b) avvio, da parte di una azienda già insediata, di attività di natura forestale desumibile da adeguata documentazione come per esempio la visura camerale.

Per le imprese di cui ai punti a), c) e d) è, inoltre, obbligatorio, a scelta, almeno uno dei seguenti tre punti:

1. il possesso di un certificato di catena di custodia (CdC) in corso di validità,
2. aver già avviato le procedure di certificazione ed essere in attesa del rilascio del codice definitivo,
3. implementare la CdC contestualmente all'investimento, all'atto della presentazione della domanda.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

3.1.1 – Interventi

- a) Acquisto di macchinari dedicati alla produzione di assortimenti o operazioni particolari (es: pallet) da eseguirsi in azienda;
- b) Acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione in azienda: acquisto di macchinari per la lavorazione del tondame e per la produzione di prodotti assortimentati;
- c) Acquisti di macchinari per lavorazioni successive, nei limiti riportati al punto 3.2, come semilavorati, compresa la produzione di materiali per tetti ed imballaggi;
- d) Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine;
- e) Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate⁴, piazzali di deposito e ricoveri per legname e mezzi produttivi (macchine mobili e impianti fissi), compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione del legname; sono compresi la costruzione, l'acquisto e l'ammodernamento di immobili, purché sussista un nesso diretto con gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si attesti che il prezzo d'acquisto non superi il valore di mercato.
- f) Costi generali connessi alla progettazione delle opere e alla direzione lavori e acquisti, compreso le spese di attivazione/implementazione della Catena di Custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC (costo di consulenza e di certificazione).

3.1.2– Spese ammissibili

I mezzi di trasporto su strada possono essere finanziati solo per attività in conto proprio.

Per la creazione e la ristrutturazione straordinaria delle piattaforme logistiche, dei piazzali di deposito e dei ricoveri, sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario regionale agroforestale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario [n. 30 del 30/12/2009](#) e succ.mod. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

⁴ Per piazzola attrezzata si intende un luogo fisico, opportunamente localizzato in funzione delle caratteristiche del bacino di approvvigionamento forestale e del tipo di assortimenti legnosi ritraibili, atto al deposito, allo stoccaggio e alla stagionatura del legname.

Sono riconosciute le spese generali anche per gli acquisti di macchinari nei limiti stabiliti dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

3.2 - Limiti e condizioni

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo delle opere; i relativi interventi devono essere cantierabili.

Con riferimento agli interventi finanziabili di cui alla lettera e) del punto 3.1.1, l'acquisto dei terreni (edificati e non) è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione.

Al fine di garantire lo sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) è obbligatorio per le aziende il possesso del Personal Computer e del collegamento ad Internet.

La certificazione della CdC, per coloro che la implementano contestualmente all'investimento, deve essere mantenuta per almeno 5 anni dalla data del rilascio del certificato.

Non sono ammesse operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della produttività almeno del 25% e comunque nel rispetto delle specifiche "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 ed aggiornate da ultimo il 18 novembre 2010. Nel caso di sostituzione di immobili valgono le disposizioni degli indirizzi procedurali.

Sono ammessi interventi successivi alla seconda lavorazione, limitatamente alle zone di montagna. In altri termini, solo nelle zone montane sono ammessi a contributo macchinari destinati alla produzione di semilavorati per:

- l'arredo esterno (staccionate, componenti per aree di sosta, ecc.);
- l'arredo ambientale (componenti per strutture di avvistamento, capanni, componenti per la cartellonistica, ecc.);
- prodotti assortimentati e semilavorati per edilizia (coperture in legno tipiche o tradizionali, perline, elementi per terrazzi, ecc.) e per imballaggi.

Sono esclusi interventi finalizzati all'acquisto di macchinari per la realizzazione del prodotto finito (es: interventi realizzati da falegnamerie per la produzione di mobili e serramenti).

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.3- Durata degli impegni /Vincoli

La durata degli impegni e dei vincoli è fissata nel documento di indirizzi procedurali.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a 1.400.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il contributo viene concesso nella misura del 40% della spesa ritenuta ammissibile.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammessa è pari a 25.000,00 € e la massima è pari a 500.000,00 € per tutti gli investimenti.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (CE) n. 1998/2006.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali e infrastrutturali è fissata a diciotto mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.

Il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti dotazionali e infrastrutturali è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITA'	INDICATORE	PUNTI
Adeguate livello di innovazione tecnologica	Il punteggio viene attribuito a chi acquista macchinari o attrezzature che derivino da sperimentazioni effettuate con Università o Enti di ricerca.	5
Innovazione tecnologica connessa alla riduzione degli impatti ambientali.	Adozione di opportune tecnologie utili alla riduzione dell'inquinamento acustico	4
Diversificazione del prodotto	Acquisto di macchinari per nuove tipologie di produzioni non ordinarie per il segmento produttivo (es: pannelli, giuntati, lamellari)	3
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari o beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (DGR 199/2008).	1
Approccio associativo	Associazioni o consorzi di proprietari o Regole.	2
Zone Montane	Iniziativa ubicate in zone classificate come montane ai sensi dell'All 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	4,5

5.2 – Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	INDICATORE	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 - Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto

- di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica;
3. per tutti gli interventi: relazione tecnica che illustri lo stato di fatto dell'impresa beneficiaria (con particolare riferimento al parco macchine e all'organizzazione), gli obiettivi dell'azienda e lo scopo dell'intervento;
 4. copia delle fatture di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni ai fini del soddisfacimento del requisito del reddito del paragrafo 2.2;
 5. per l'acquisto di macchine e impianti presentare obbligatoriamente 3 preventivi;
 6. documentazione attestante lo stato del processo di certificazione della catena di custodia;
 7. nel caso di avvio della CdC, relazione redatta da un tecnico qualificato che descriva la realtà dell'impresa, il metodo prescelto per l'identificazione del materiale certificato (es. separazione fisica, metodo basato sulla percentuale); il personale coinvolto a diverso titolo e grado di impegno. Qualora disponibili presentare il manuale di certificazione e/o il contratto stipulato con l'ente di certificazione;
 8. certificato di cui al punto 3.1.1 lettera d) nel caso di acquisto di immobili;
 9. ai fini della determinazione del requisito di "microimpresa" allegare la scheda relativa alla dimensione aziendale predisposta da AVEPA
 10. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
 11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessaria;
 12. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF qualora necessaria;
 13. autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78 qualora necessaria;
 14. qualora l'intervento ricada in un parco: nulla osta, rilasciato dall'ente parco competente ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 14, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 14, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. documentazione probante il rilascio del codice definitivo di certificazione (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto avevano già avviato le procedure di certificazione ed erano in attesa del rilascio del codice definitivo)

6. documentazione probante il completamento del processo di certificazione o copia della richiesta di visita ispettiva finale della catena di custodia attivata (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto hanno attivato la catena di custodia).

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

MISURA 123/F – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI SOTTOMISURA FORESTALE

AZIONE 2: Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici

1. DESCRIZIONE DELLA SOTTOMISURA

1.1- Descrizione generale

L'azione 2 offre un sostegno agli investimenti materiali e immateriali riguardanti la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura destinati al mercato delle energie rinnovabili.

Gli aiuti sostengono le fasi di trasformazione e sfruttamento della biomassa forestale successive alle prime lavorazioni promuovendo la diffusione di attrezzature e macchinari innovativi a ridotto impatto ambientale

1.2- Obiettivi

Obiettivo principale dell'azione è quello di dotare le imprese forestali degli strumenti necessari alla produzione, commercializzazione e sfruttamento sostenibile della biomassa forestale favorendo la costituzione, lo sviluppo e l'accorciamento di filiere locali "bosco-legno-energia" tra soggetti certificati secondo gli standard PEFC e FSC.

1.3 - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

I richiedenti di cui ai punti successivi devono essere ascrivibili alle microimprese. Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale a bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro. In particolare:

- a) imprese di utilizzazione forestale, che effettuano prevalentemente azioni di compra-vendita del materiale legnoso;
- b) imprese di utilizzazione forestale, che svolgono prevalentemente attività di fornitura di servizi (contoterzisti);
- c) altri operatori del settore foresta-legno;
- d) imprenditori agricoli professionali di cui al D.leg.vo 99/2004;

2.2 – Criteri di ammissibilità

Per i beneficiari di cui ai punti a), b) e d) è obbligatorio il possesso del patentino di idoneità forestale.

I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1 devono dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale⁵, di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni desumibile da adeguata documentazione a carattere fiscale.

Le imprese che hanno avviato l'attività successivamente al primo gennaio 2010 dovranno dimostrare, almeno per un anno, un fatturato minimo di 30.000,00 € entro 3 anni dall'insediamento.

Tale deroga si applica nei seguenti due casi: a) insediamento ex novo di una nuova azienda; b) avvio, da parte di una azienda già insediata di attività di natura forestale.

Per le imprese di cui ai punti a), c) e d) è, inoltre, obbligatorio, a scelta, almeno uno dei seguenti tre punti:

1. il possesso di un certificato di catena di custodia (CdC) in corso di validità,
2. aver già avviato le procedure di certificazione ed essere in attesa del rilascio del codice definitivo,
3. implementare la CdC contestualmente all'investimento, all'atto della presentazione della domanda.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi

3.1.1 – Interventi

- a) Acquisto di macchinari dedicati alla produzione di assortimenti o operazioni particolari da eseguirsi in azienda connesse alla trasformazione della biomassa forestale a fini energetici, quali sega-spacca, cippatrici, macinatori, nonché acquisto di macchinari addetti al trasporto della biomassa in conto proprio;
- b) Acquisto di macchine e attrezzature per la seconda lavorazione in azienda: acquisto di macchinari per trattare biomasse a scopo energetico (esempio: pellet, cippato, bricchetti, ecc.);
- c) Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine ;
- d) Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate⁶, piazzali di deposito e ricoveri mezzi produttivi (macchine mobili e impianti fissi), compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione della biomassa forestale; sono compresi la costruzione, l'acquisto e l'ammodernamento di immobili, purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si attesti che il prezzo d'acquisto non superi il valore di mercato.
- e) Investimenti per l'acquisto e l'installazione di centrali termiche alimentate a biomassa legnosa (legno, pellet, cippato, bricchetti, ecc...) di origine forestale destinata ad un utilizzo interno dell'impresa e per il solo soddisfacimento dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo o degli edifici aziendali;
- f) Acquisto di macchinari per la raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno;
- g) Costi generali connessi alla progettazione delle opere e alla direzione lavori e agli acquisti, compreso le spese di attivazione/implementazione della Catena di Custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC (costo di consulenza e di certificazione).

3.1.2– Spese ammissibili

⁵ In relazione alla presente misura per lavori di natura forestale si intende tutta la gamma di lavorazioni della materia prima legnosa a partire dal materiale grezzo ricavato dal bosco fino all'ottenimento di semilavorati.

⁶ Per piazzola attrezzata si intende un luogo fisico, opportunamente localizzato in funzione delle caratteristiche del bacino di approvvigionamento forestale e del tipo di assortimenti legnosi ritraibili, atto al deposito, allo stoccaggio e alla stagionatura della biomassa forestale.

I mezzi di trasporto della biomassa su strada, integrati in un processo di filiera corta, possono essere finanziati solo per attività in conto proprio.

Per la creazione e la ristrutturazione straordinaria dei piazzali di deposito e dei ricoveri, sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario regionale agroforestale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario [n. 30 del 30/12/2009](#) e succ.mod. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

Gli investimenti di cui al par. 3.1.1 lettera e) hanno per oggetto centrali termiche ad alto rendimento termico⁷. L'impianto dovrà inoltre risultare conforme alla normativa di settore.

La centrale termica deve essere destinata alla produzione di acqua calda per riscaldamento e/o energia elettrica e ad altri usi ad utilizzazione plurima, nell'ambito di locali destinati alle attività produttive aziendali (imprese di prima e seconda lavorazione).

In ogni caso la potenza erogata dagli impianti non può superare 1 MW termico. Gli investimenti ammissibili comprendono, oltre all'acquisto e all'installazione del generatore di calore, le apparecchiature e gli impianti strettamente necessari ed indispensabili al funzionamento della centrale termica, l'acquisto e l'installazione del serbatoio di accumulo dell'acqua, le tubazioni, e le pompe di mandata. Sono ammesse inoltre le spese relative alle opere murarie del locale caldaia nella misura connessa ai lavori di installazione e messa in funzione.

Per la misurazione dell'energia è fatto obbligo dell'installazione di un contatore dell'energia, elettrica e termica, prodotta dall'impianto. Non viene considerata, ai fini dei reimpieghi in azienda la quota parte di energia eventualmente dissipata (Direttiva 2006/32/CE). La quantificazione dell'energia termica verrà effettuata sulla base di una relazione, a firma di un professionista abilitato del settore, che attesti, con riferimento alle dimensioni volumetriche delle strutture coinvolte, le effettive necessità termo-energetiche aziendali.

Sono riconosciute le spese generali anche per gli acquisti di macchinari nei limiti stabiliti indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

3.2 - Limiti e condizioni

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo delle opere; i relativi interventi devono essere cantierabili.

Con riferimento agli interventi finanziabili di cui alla lettera d) del punto 3.1.1, l'acquisto dei terreni (edificati e non) è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione.

Al fine di garantire lo sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) è obbligatorio per le aziende il possesso del Personal Computer e del collegamento ad Internet.

⁷ Nell'ambito della presente azione sono considerati ad alto rendimento termico gli impianti con le seguenti caratteristiche:

- per potenze inferiori a 300 KW: requisiti di cui alla norma UNI-EN 303-5, classe 3, con certificato emesso da ente terzo accreditato;
- per potenze uguali o superiori a 300 KW: coefficiente di rendimento superiore all'85% con certificato emesso da ente terzo accreditato.

La certificazione della CdC, per coloro che la implementano contestualmente all'investimento, deve essere mantenuta per almeno 5 anni dalla data del rilascio del certificato.

Non sono ammesse operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della produttività almeno del 25% e comunque nel rispetto delle specifiche "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 ed aggiornate da ultimo il 18 novembre 2010. Nel caso di sostituzione di immobili valgono le disposizioni delle procedure generali.

Le imprese richiedenti operanti nel settore della trasformazione del legname (es. segherie) devono essere in possesso di centrale termica/caldaia a biomasse forestali o acquistarla nell'ambito della presente azione.

Tale obbligo riguarda solo le imprese che possiedono sedi operative adibite ad ufficio o a servizi accessori all'attività, che necessitano di riscaldamento o di acqua calda sanitaria, con superficie calpestabile superiore a 20 mq., cioè quando si è in presenza di stanze o locali di dimensioni complessive tali da giustificare un impianto di riscaldamento a biomassa. I capannoni (ovvero le costruzioni fisse o relativamente precarie a un solo piano adibite a deposito o a lavorazioni industriali) caratterizzati da tipologie o volumi inadatti per forma e dimensione, in termini di efficacia energetica, ad essere riscaldati e gli altri locali (indipendentemente dalla loro destinazione) di superficie calpestabile inferiore ai 20 mq. sono invece esclusi da tale obbligo.

L'installazione della centrale termica/caldaia, conseguente a tale obbligo, deve avvenire entro il termine stabilito per l'esecuzione degli investimenti (diciotto mesi dalla data prevista dalle procedure generali), anche nel caso in cui il beneficiario vi provveda con mezzi propri, cioè senza ricorrere ai contributi concessi nell'ambito del PSR.

I mezzi gommati oggetto di contributo, in grado di circolare sulla rete stradale, devono obbligatoriamente essere immatricolati prima dell'erogazione del saldo.

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.3- Durata degli impegni /Vincoli

La durata degli impegni e dei vincoli è fissata nel documento di indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.600.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il contributo viene concesso nella misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammessa è pari a 25.000,00 € e la massima è pari a 400.000,00 € per tutti gli investimenti. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (CE) n. 1998/2006.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti dotazionali e infrastrutturali è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Riduzione degli impatti ambientali.	Acquisto di impianti termici con un coefficiente di rendimento superiore al 90%	5,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC o FSC per i richiedenti proprietari forestali (vedi Nota 1).	4,5
Operare in un'ottica di integrazione verticale produttore-trasformatore	Tale punteggio si attribuisce nei casi in cui il richiedente sia proprietario forestale	2
Acquisto di macchinari innovativi	Il punteggio viene attribuito a chi acquista macchinari o attrezzature che derivino da sperimentazioni effettuate con Università o Enti di ricerca.	5
Approccio associativo	Associazione o consorzio di proprietari o Regole	2
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (DGR 199/2008)	1
Diversificazione del prodotto	Produzione di differenti tipologie di combustibile legnoso (es: sia legna a pezzi che cippato)	3
Aumento del valore aggiunto	L'aumento del valore del prodotto ottenuto dalla trasformazione è superiore al valore del prezzo medio di mercato dello stesso non trasformato.	4
Zone Montane	Iniziative ubicate in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	4,5

Nota 1. Il codice di certificazione deve essere valido e posseduto al momento della presentazione della domanda.

1.2 – Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	INDICATORE	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;

2. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica;
3. per tutti gli interventi: relazione tecnica che illustri lo stato di fatto dell'impresa beneficiaria (con particolare riferimento al parco macchine e all'organizzazione), gli obiettivi dell'azienda e lo scopo dell'intervento;
4. copia delle fatture di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni ai fini del soddisfacimento del requisito del reddito del paragrafo 2.2;
5. per l'acquisto di macchine e impianti presentare obbligatoriamente 3 preventivi;
6. documentazione attestante lo stato del processo di certificazione della catena di custodia;
7. nel caso di avvio della CdC, relazione redatta da un tecnico qualificato che descriva la realtà dell'impresa, il metodo prescelto per l'identificazione del materiale certificato (es. separazione fisica, metodo basato sulla percentuale); il personale coinvolto a diverso titolo e grado di impegno. Qualora disponibili presentare il manuale di certificazione e/o il contratto stipulato con l'ente di certificazione;
8. certificato di cui al punto 3.1.1 lettera d) nel caso di acquisto di immobili;
9. fotocopia della scheda tecnica della caldaia contenente anche il relativi rendimento ed il consumo.
10. qualora il richiedente, sia un'impresa operante nel settore della trasformazione del legname (es. segheria), dichiarazione che attesti il possesso di una centrale termica/caldaia, fatto salvo che l'installazione della centrale termica/caldaia non sia oggetto di contributo
11. diagramma d'uso aziendale della centrale termica ai fini della stima del fabbisogno energetico;
12. ai fini della determinazione del requisito di "microimpresa" allegare la scheda relativa alla dimensione aziendale predisposta da AVEPA
13. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
14. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessaria;
15. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF qualora necessaria;
16. autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78 qualora necessaria;
17. qualora l'intervento ricada in un parco: nulla osta, rilasciato dall'ente parco competente ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 12, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione indicata dal n. 13 al n. 17, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 13 al n. 17, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);

2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. documentazione probante il rilascio del codice definitivo di certificazione (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto avevano già avviato le procedure di certificazione ed erano in attesa del rilascio del codice definitivo)
6. documentazione probante il completamento del processo di certificazione o copia della richiesta di visita ispettiva finale della catena di custodia attivata (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto hanno attivato la catena di custodia).

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

MISURA: 124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE**AZIONE: SINGOLA****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1 - Descrizione generale**

Anche nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende avvertono la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca e Università, può rappresentare lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere, anche assicurando positive esternalità ambientali a seguito dell'introduzione di strategie innovative ed ecocompatibili a livello di imprese agricole.

La misura interessa, in generale, il settore agricolo, agroalimentare e forestale e viene attivata, con il presente Bando, in forma di Progetto Individuale.

L'azione intende promuovere la cooperazione tra produttori primari, l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca per lo sviluppo di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale in grado di fronteggiare le problematiche conseguenti ai cambiamenti climatici in atto, di sviluppare la produzione di energie rinnovabili e il loro utilizzo, di migliorare la gestione delle risorse idriche, di favorire la protezione della biodiversità.

1.2 - Obiettivi

- a. Rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca
- b. Promuovere l'innovazione tecnologica

1.3 - Ambito territoriale di applicazione

L'applicazione della misura è prevista sull'intero territorio regionale.

1.4 - Ambito operativo

I progetti potranno riguardare i seguenti settori produttivi: cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, ortofrutta, oleicolo, tabacco, florovivaismo, forestazione, settori cosiddetti minori (produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori).

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 - Soggetti richiedenti**

- 2.1.1** Consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, costituiti fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione, che realizzeranno i progetti mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni con Enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità, compresi gli spin-off accademici, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica. Le imprese partecipanti al progetto devono essere tutte associate al consorzio.
- 2.1.2** Società consortili a capitale misto pubblico-privato e senza fini di lucro formate fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione e/o ed enti di ricerca pubblici e privati, compresi gli spin-off accademici, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

2.1.3 Associazioni Temporanee, costituite ai fini della realizzazione dei progetti, tra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione, Enti di ricerca pubblici e privati, compresi gli spin-off accademici, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

Ai fini della costituzione dell'associazione temporanea, i partecipanti al progetto devono conferire, con unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, mandatario, che assumerà la funzione di coordinamento generale.

Al soggetto mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei soggetti mandanti nei confronti dell'organismo pagatore regionale per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalla realizzazione del progetto, anche dopo il collaudo, o atto equivalente, fino alla estinzione di ogni rapporto. L'organismo pagatore tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti mandanti.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea o in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Le imprese dei produttori primari e dell'industria di trasformazione interessate dall'operazione devono avere sede operativa sul territorio regionale e operare nell'ambito della produzione dei seguenti prodotti o settori produttivi: cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, ortofrutta, oleicolo, tabacco, florovivaismo, forestazione, settori cosiddetti minori (produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori).

Rispetto dei limiti stabiliti dal regime "de minimis" ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006, fatte salve le norme contenute nel quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi ai sensi della Comunicazione CE 2009/C16/01 del 22/01/2009, come modificata dalla Comunicazione della Commissione del 25/02/2009 (2009/C 83/01), nonché dall'aiuto n.248/09 decisione CE C (2009) 4277 del 28/06/2009.

La verifica di cui sopra dovrà riguardare tutti i soggetti privati, compresi gli spin-off accademici, componenti l'associazione temporanea.

L'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA), cura la verifica dei criteri di ammissibilità.

Le domande giudicate ammissibili sono sottoposte al processo di valutazione per la selezione.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 - Tipo di interventi

3.1.1 Interventi

Il presente Bando è rivolto al sostegno dei seguenti interventi, finalizzati a fronteggiare le problematiche conseguenti ai cambiamenti climatici in atto, a sviluppare da parte del settore primario la produzione di energie rinnovabili e il loro utilizzo, a migliorare la gestione delle risorse idriche, a favorire la protezione della biodiversità:

- progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale
- progetti di sviluppo precompetitivo.

3.1.2 Spese ammissibili

Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per la cooperazione, in termini di investimenti materiali e/o immateriali, con riferimento, in via indicativa, alle seguenti tipologie:

- a. materiali e attrezzature tecnico-scientifiche
- b. acquisto di brevetti, software e licenze
- c. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi
- d. consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento
- e. spese per la diffusione dei risultati del progetto
- f. spese di personale
- g. spese di missione e trasferte
- h. materiale di consumo
- i. spese generali

Al fine di evitare eventuali duplicazioni dei costi ammissibili con conseguente sovracompensazione, i soggetti partecipanti a più progetti dovranno imputare e rendicontare analiticamente ciascuna spesa per ciascun progetto.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse direttamente allo sviluppo del Progetto, pertanto sono escluse le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dalle imprese.

Per quanto riguarda le prestazioni in natura in attività di ricerca o professionali, o in prestazioni volontarie non retribuite, si applicano le disposizioni previste all'art. 54 comma 2 del Reg. (CE) 1974/2006, così come indicato nell'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 - Indirizzi procedurali - al capitolo 5.3.1 "Investimenti in natura" reperibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it.

3.2 - Limiti e condizioni

Per sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi.

Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluso lo sviluppo e il collaudo di progetti, prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

Sono comunque escluse le spese relative a beni usati, utenze, garanzie, manutenzioni e similari e tutte le altre spese descritte al punto 5.2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 - Indirizzi procedurali.

Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico.

Nel corso della realizzazione del progetto, non saranno ammesse variazioni di spesa da un partecipante all'altro. Per ogni singolo partecipante, saranno ammissibili le variazioni tra singole voci di spesa, se coerenti con gli obiettivi del progetto approvato e rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico-economiche. Le variazioni dovranno essere comunicate preventivamente alla struttura responsabile dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura. Qualsiasi altro tipo di variazione, trattandosi di varianti al progetto, non sarà ammessa.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA**4.1 - Importo messo a bando**

In considerazione della necessità di garantire il finanziamento dei progetti di cooperazione riguardanti sia il settore agroalimentare che il settore forestale, si prevede di assegnare l'importo complessivo messo a bando pari a € 4.200.000,00 con nove graduatorie distinte, secondo la seguente ripartizione:

- 1) progetti finalizzati prioritariamente all'individuazione di soluzioni adeguate e direttamente fruibili per ridurre i costi di produzione e/o incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, nel settore produttivo ortofrutticolo = euro 700.000,00;
- 2) progetti finalizzati prioritariamente all'individuazione di soluzioni adeguate e direttamente fruibili per ridurre i costi di produzione e/o incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, nei settori produttivi cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, oleicolo, tabacco, florovivaismo = euro 1.050.000,00;
- 3) progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori delle produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali e allevamenti minori, atti a favorire la multifunzionalità e diversificazione dell'impresa agricola = euro 350.000,00;
- 4) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre le emissioni di gas serra o favorire l'accumulo di carbonio nei suoli agrari = euro 350.000,00;
- 5) progetti finalizzati a sviluppare nuovi processi e prodotti per la produzione di energie rinnovabili da materiali di origine agricola, agroalimentare o forestale = euro 350.000,00;
- 6) progetti finalizzati a sviluppare nuove tecniche produttive o sistemi irrigui atti a migliorare la gestione delle risorse idriche, l'efficienza d'uso dell'acqua per scopi agricoli o il riutilizzo di reflui zootecnici o dell'industria agroalimentare ai fini irrigui = euro 350.000,00;
- 7) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre il rischio di inquinamento delle risorse idriche, superficiali e profonde, derivante dalle operazioni di distribuzione di prodotti fitosanitari = euro 350.000,00;
- 8) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici agrarie in funzione della conservazione della biodiversità = euro 350.000,00;
- 9) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici forestali in funzione della conservazione della biodiversità = euro 350.000,00.

Nel caso in cui le risorse assegnate secondo i criteri di cui sopra non venissero interamente attribuite, all'atto dell'approvazione delle graduatorie potrà essere effettuata la compensazione nei confronti delle altre graduatorie, secondo un ordine decrescente di priorità indicato dal numero progressivo dell'elenco su esposto (da n. 1 a n. 9).

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

E' previsto un contributo in conto capitale del 70% delle spese ammesse, per un importo massimo di contributo pari a euro 175.000,00 per progetto.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

L'importo di spesa ammesso a finanziamento non può essere inferiore ad euro 100.000,00. Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime "de minimis" ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006. La verifica di cui sopra dovrà riguardare tutti i soggetti privati componenti l'associazione temporanea.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

I progetti finanziati potranno avere una durata massima di 24 mesi dalla data di approvazione della graduatoria.

4.5. - Acconti

Ai fini della concessione dell'acconto si rimanda a quanto previsto nel documento Indirizzi Procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

Una volta verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte di AVEPA, la Regione del Veneto valuta l'idoneità delle singole proposte progettuali. A tal fine viene costituita una Commissione composta da due esperti esterni indipendenti, dal Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente o un suo delegato di qualifica dirigenziale con funzione di Presidente, da un dipendente di qualifica D o superiore, scelto tra il personale in servizio presso le strutture regionali afferenti al Commissario allo Sviluppo Rurale. Assiste la Commissione un funzionario regionale, di qualifica C o superiore, con funzione di segretario.

La Commissione viene nominata con Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente. Con lo stesso decreto viene approvato il Regolamento di funzionamento della Commissione. I due valutatori esterni indipendenti vengono individuati, nell'Albo di cui al DM n. 120 del 24 marzo 2004 e successivi aggiornamenti o in altri Albi regionali regolarmente istituiti.

La valutazione dei progetti si effettua in base ad una serie di elementi standard che contraddistinguono la struttura di un progetto-tipo.

La valutazione del contenuto dei diversi progetti avviene pertanto per mezzo di uno schema unico, predisposto al fine di rendere comparabile il merito di ciascun elemento caratteristico delle differenti proposte.

Attraverso l'esame di tali elementi, si individuano i progetti che assicurano:

- un buon contenuto tecnico, in termini di innovazione e in termini di rapporto costi/benefici;
- una efficace diffusione dei risultati, anche tramite le attività di collaudo dell'innovazione, informazione e divulgazione;
- una corretta gestione organizzativa ed amministrativa.

Gli elementi individuati che compongono lo "Schema di Progetto" sono 12, raggruppati nelle seguenti 5 Sezioni: A) Validità tecnico-scientifica del progetto; B) Organizzazione e gestione delle attività; C) Trasferimento dell'innovazione; D) Competenze e capacità dei proponenti; E) Congruità del piano finanziario.

Le diverse Sezioni sono ponderate in modo differente, a seconda dell'importanza che si attribuisce ai relativi elementi.

Sezione A) Validità tecnico-scientifica del progetto

- o Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (3)
- o Obiettivi e benefici (4)
- o Piano di attività e metodologie d'indagine (5)

Sezione B) Organizzazione e gestione delle attività

- o Tempistica di svolgimento delle attività (6)
- o Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (7)

Sezione C) Trasferimento dell'innovazione

- Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione (8)
- Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (9)

Sezione D) Competenze e capacità dei proponenti

- Istituzioni e personale (10)
- Partner (11)
- Organizzazione della partnership (12)

Sezione E) Congruità del piano finanziario

- Risorse e cofinanziamento (13)
- Analisi costi/benefici (14)

Il numero riportato tra parentesi fa riferimento alla descrizione delle singole schede dello "Schema di Progetto" (allegato tecnico 1).

La valutazione dei punti A), B) e C) avviene in maniera anonima e viene effettuata dai membri esterni della Commissione.

La valutazione dei punti D) e E) avviene in una sessione collegiale della Commissione riunita al completo e riguarderà i progetti che nelle sezioni A, B e C avranno ottenuto una valutazione complessiva minima pari a 30 punti. Il giudizio di idoneità sulla congruità del piano finanziario assolve tra l'altro alla funzione di verifica prevista dall'articolo 54 del Reg. (CE) n. 1974/2004.

Il voto è assegnato a ciascuno dei 12 elementi del progetto, sulla base della comprensibilità dei contenuti tecnici, e in base all'adeguatezza di contenuto e forma allo "Schema di Progetto" (allegato tecnico 1).

In funzione degli obiettivi previsti dal bando e, di conseguenza, della diversa importanza assegnata a ciascuna Sezione, si utilizza per ogni elemento caratteristico un parametro di correzione, che serve a rapportare il valore del voto di ciascun elemento così ponderato al merito complessivo del progetto.

Il punteggio finale è determinato dalla somma dei voti attribuiti a ciascun elemento, una volta corretti dallo specifico parametro. La "Scheda di valutazione delle proposte progettuali" è riportata nell'allegato tecnico 2.

A ciascun elemento del progetto verrà assegnato dai membri della Commissione un voto su una scala da 0 a 6, adottando la corrispondenza tra voto e giudizio come indicato nell'allegato tecnico 3 "Criteri di valutazione delle proposte progettuali".

Un progetto è considerato **idoneo** se ottiene un punteggio pari almeno a 60 punti totali.

La Commissione in fase di valutazione può indicare eventuali condizioni e prescrizioni da rispettare da parte dei beneficiari, nel corso di svolgimento del progetto.

Non sono ammessi ricorsi, reclami, richieste di riesame, né altre forme di impugnativa nei confronti degli esiti della valutazione della Commissione.

5.1 - Priorità e punteggi

In aggiunta al punteggio derivante dalla procedura di valutazione sopra riportata, e solo per i progetti risultati idonei, concorrono alla determinazione della graduatoria i punteggi collegati ai seguenti elementi di priorità:

Graduatoria 2

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Progetti che concorrono a fornire soluzioni nel settore produttivo del tabacco.	argomento	1

Graduatoria 5

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Progetti che concorrono a fornire soluzioni idonee a favorire il maggior utilizzo in ambito aziendale di energia da fonti rinnovabili prodotta dall'azienda medesima.	argomento	1

Graduatoria 6

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Progetti che concorrono a fornire soluzioni all'applicazione della direttiva "nitrati" (in riferimento ai settori produttivi lattiero-caseario e della carne).	argomento	1

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore
Progetti di cooperazione presentati da AT	Natura giuridica del proponente

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE**6.1 - Presentazione della domanda**

La domanda di aiuto deve essere presentata da parte del rappresentante legale dei soggetti richiedenti di cui ai punti 2.1.1 e 2.1.2, mentre per i richiedenti di cui al punto 2.1.3 deve essere presentata dal rappresentante legale del soggetto coordinatore nel caso di AT non ancora costituite o nel caso di AT già costituite, dal rappresentante legale del mandatario.

La domanda deve essere presentata entro i termini stabiliti dal presente bando, completa della seguente documentazione, secondo le modalità previste nel documento di indirizzi procedurali e la modulistica adottata da AVEPA.

- 1) copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
- 2) scheda richiesta punteggio di priorità (contenuta nel modello di domanda);

- 3) dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda;
- 4) documentazione comprovante il punteggio di priorità richiesto;
- 5) a) nel caso di soggetti beneficiari di cui ai punti 2.1.1 e 2.1.2:
 - i. l'elenco dei consorziati/soci
 - ii. lettere d'intenti fra i soggetti che si convenzioneranno
 - iii. dichiarazione di precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nello specifico settore per il quale viene presentata la proposta progettuale da parte degli Enti di ricercab) nel caso di soggetti beneficiari di cui al punto 2.1.3:
 - i. l'elenco dei partecipanti all'AT
 - ii. lettere d'intenti fra i componenti le associazioni temporanee non ancora costituite,
 - iii. regolamento interno che regola i rapporti tra i vari soggetti partecipanti, impegni e responsabilità per la corretta realizzazione del progetto di cooperazione
 - iv. statuto attestante l'attività di ricerca come scopo principale (non necessario per Università, CNR, ENEA, INEA, CRA, Azienda Regionale Veneto Agricoltura).
- 6) schema di progetto in forma cartacea e su supporto informatico;
- 7) tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
- 8) tre preventivi analitici per ogni servizio e consulenza previsti; le tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc) e sui costi di realizzazione. Allegata a tale documentazione vi sarà il quadro di raffronto e la relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (per il dettaglio si rimanda agli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR 1499/2011.
- 9) dichiarazione di tutti i soggetti privati, mandatario o mandante, dei contributi già percepiti nei tre anni precedenti, ai fini delle limitazioni previste dal "*de minimis*".

I documenti indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione di cui al punto 5b iii) (nel caso di AT non ancora costituite) se non presente in allegato alla domanda potrà avvenire anche successivamente alla presentazione della domanda stessa, ma comunque entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità, secondo le modalità previste nel documento di indirizzi procedurali e la modulistica adottata da AVEPA, inoltrando la seguente documentazione:

1. Atto costitutivo dell'ATI con autenticazione notarile
2. Regolamento interno dell'AT

Contemporaneamente all'invio della comunicazione di ricevibilità della domanda da parte di AVEPA, la medesima invia per via informatica alla Direzione regionale Agroambiente l'elenco e copia dei progetti ricevibili e relativa documentazione. .

La Direzione regionale, sulla base dei settori oggetto di domanda, avvia le procedure per la designazione dei due valutatori esterni indipendenti da individuare tra gli esperti compresi nell'Albo di cui al DM n. 120 del 24 marzo 2004 e successivi aggiornamenti o in altri Albi regionali regolarmente istituiti.

Entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità delle domande da parte di AVEPA, acquisita agli atti dalla Direzione regionale Agroambiente la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse da parte dei commissari designati, la Giunta regionale, individua con apposita deliberazione le due figure esperte in materia di ricerca sul sistema agricolo, componenti esterni della Commissione di valutazione.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il Dirigente regionale nomina con proprio decreto la Commissione di valutazione, dandone contestuale comunicazione ad AVEPA.

Entro 5 giorni dalla data di nomina della Commissione, copia dei progetti resi anonimi vengono inviati per via telematica ai due valutatori esterni indipendenti, che hanno 30 giorni di tempo per esprimere il loro giudizio di idoneità.

Una volta ricevuti le valutazioni dei progetti, il Dirigente della Direzione regionale Agroambiente, entro i 30 giorni successivi, convoca in sessione collegiale la Commissione al completo per la valutazione di idoneità della parte dei progetti relativa alle "Competenze e capacità dei proponenti".

La graduatoria dei progetti idonei e l'elenco di quelli non idonei con relative motivazioni vengono comunicati ad AVEPA da parte della Direzione regionale Agroambiente.

6.2 - Rendicontazione

Ai fini della rendicontazione il beneficiario dovrà presentare, entro 60 giorni dal termine del Progetto, la documentazione prevista nel documento di indirizzi procedurali, nonché:

1. relazione finale di sintesi illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto.

La relazione dovrà essere:

- formata da massimo 25.000 caratteri completa di eventuali foto e grafici;
 - utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi;
 - riassunta con un *abstract* di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati; redatto in italiano ed in inglese;
 - predisposta in forma scritta e digitale;
2. Relazione finale completa, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria. La relazione sarà:
 - utile ad evidenziare i risultati conseguiti;
 - caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto; contenente titolo, parole chiave, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
 - predisposta in forma scritta e digitale.
 3. scheda monitoraggio finale
 4. Standard per la rendicontazione

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato che devono essere tutte adeguatamente documentate.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato

- personale a): copia contratto, cedolino paga, ricevuta, ecc.;
- personale b): copia cedolino paga e *time sheet* mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, codice progetto, mese di riferimento, firma del dipendente;
- materiale di consumo, servizi e consulenze tecniche scientifiche, materiale durevole e spese generali: copia fatture;
- viaggi e trasferte: copia fatture, ricevute e dichiarazione a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza relativa ai rimborsi chilometrici;

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento

A seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.3 – Valutazione finale

Al fine dell'erogazione del saldo, AVEPA acquisisce dalla Direzione Agroambiente un parere sull'attinenza delle attività svolte al Progetto finanziato. Il medesimo parere viene formulato dalla Struttura regionale entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 6.2 da parte di AVEPA.

7. ALLEGATI TECNICI

AVVERTENZA: Nella compilazione delle sezioni del formulario (dal punto 3 al punto 9 e nei punti 13 e 14), pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

Avendo preso completa conoscenza dei criteri con cui viene eseguita la valutazione dei progetti e definito puntualmente il ruolo di tutti i partner, interessati, fornitori, sponsor (definizioni al punto 11) nonché le diverse fasi temporali in cui si svolge l'attività di ricerca, il responsabile-coordinatore redige il progetto illustrando le modalità di realizzazione delle attività dei singoli partecipanti attraverso la compilazione di un modello standard (allegato tecnico 1) di seguito riportato.

Allegato tecnico 1

SCHEMA DI PROGETTO

Ente Proponente		Cod. Progetto
------------------------	--	---------------

1.1. Titolo Progetto	
-----------------------------	--

1.2. Acronimo Progetto	
-------------------------------	--

1.3. Durata (mesi)		(a partire da)	
---------------------------	--	----------------	--

1.4. Risorse complessivamente necessarie			
Categorie di costo:	Mesi/uomo	Costo totale	Finanziamento richiesto
Personale			
Materiale durevole			
Materiale di consumo			
Servizi e consulenze			
Missioni e trasferte			
Spese generali			
Totale			

Importi espressi in Euro

1.5. Risorse complementari	Risorse interne delle Istituzioni partecipanti	Altre fonti di finanziamento	Totale

1.6. Sintesi (massimo 500 caratteri)	
------------------------------------------------	--

1.7. Parole chiave	
---------------------------	--

Acronimo del progetto	
------------------------------	--

2. Riassunto (massimo 2000 caratteri)

AVVERTENZA: Nella compilazione delle sezioni del formulario dal punto 3 al punto 9, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

Acronimo del progetto	
-----------------------	--

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (massimo 2000 caratteri)

Acronimo del progetto	
------------------------------	--

4. Obiettivi e benefici (massimo 1500 caratteri)

Acronimo del progetto

5. Piano di attività e metodologie d'indagine

5.1. Descrizione generale (massimo 3000 caratteri)

Acronimo del progetto	
------------------------------	--

5.2. Descrizione delle attività (massimo 2500 caratteri)

ALLEGATO _B_ Dgr n.

del

pag. 81/110

Acronimo del progetto

7. Valutazione attività: sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (massimo 1500 caratteri)

8. Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione (massimo 1500 caratteri)

Acronimo del progetto

**9. Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione
(massimo 1500 caratteri)**

Acronimo del progetto

10. Istituzioni e personale**10.1. Ente proponente**

		Codice R
C.F. / P. IVA	Legale Rappresentante	
Via	n.	
Comune	CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email

10.2. Responsabile-Coordiatore

Codice R1	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email

Curriculum professionale

Acronimo del progetto	
------------------------------	--

10.3. Personale: Ente proponente

Codice R	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice R	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice R	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Acronimo del progetto	
------------------------------	--

11 Partner, Sponsor, Interessati, Fornitori

11.1. Anagrafica: Partner (P), Sponsor (S), Interessato (I), Fornitore (F)

Denominazione		Codice	
C.F./P.IVA		Legale Rappresentante	
Via			n.
Comune		CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email	

Denominazione		Codice	
C.F./P.IVA		Legale Rappresentante	
Via			n.
Comune		CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email	

Denominazione		Codice	
C.F./P.IVA		Legale Rappresentante	
Via			n.
Comune		CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email	

Denominazione		Codice	
C.F./P.IVA		Legale Rappresentante	
Via			n.
Comune		CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email	

Acronimo del progetto	
------------------------------	--

11.2. Personale

Codice	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Acronimo del progetto

12. Organizzazione della partnership

12.1. Rapporti e coordinamento (massimo 1000 caratteri)

12.2. Matrice delle responsabilità (massimo 1000 caratteri)

AVVERTENZA: Nella compilazione delle sezioni del formulario nei punti 13 e 14, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

Acronimo del progetto	
-----------------------	--

13. Risorse e cofinanziamento

13.1 a. Personale: Ente proponente (in giornate sulla base di 210 gg/anno)

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

13.1 b. Personale: Codice (in giornate sulla base di 210 gg/anno)

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

Se necessario aggiungere altre tabelle 13.1 b relative ai vari partner partecipanti al programma

Acronimo del progetto	
------------------------------	--

13.2a. Costi: Ente proponente			Codice R
Categoria di costo	Totale	% sul progetto	Finanziamento Richiesto
Personale		.%	
Materiale durevole		.%	
Materiale di consumo		.%	
Servizi e consulenze		.%	
Missioni e trasferte		.%	
Spese generali		.%	
TOTALE			

N.B. La voce "Servizi e Consulenze" non comprende i costi per partner

13.2b. Costi:			Codice
Categoria di costo	Totale	% sul progetto	Finanziamento richiesto
Personale		.%	
Materiale durevole		.%	
Materiale di consumo		.%	
Servizi e consulenze		.%	
Missioni e trasferte		.%	
Spese generali		.%	
TOTALE			

13.2c. Costi:			Codice
Categoria di costo	Totale	% sul progetto	Finanziamento richiesto
Personale		.%	
Materiale durevole		.%	
Materiale di consumo		.%	
Servizi e consulenze		.%	
Missioni e trasferte		.%	
Spese generali		.%	
TOTALE			

Acronimo del progetto	
------------------------------	--

13.3. Materiale durevole

Denominazione					
Istituzione acquirente	Codice				
Motivazione					
Vita utile (mesi)		Usò nel progetto (mesi)		% d'utilizzo	
Importo (IVA esclusa):		totale		addebitato al progetto	

Denominazione					
Istituzione acquirente	Codice				
Motivazione					
Vita utile (mesi)		Usò nel progetto (mesi)		% d'utilizzo	
Importo (IVA esclusa):		totale		addebitato al progetto	

Denominazione					
Istituzione acquirente	Codice				
Motivazione					
Vita utile (mesi)		Usò nel progetto (mesi)		% d'utilizzo	
Importo (IVA esclusa):		totale		addebitato al progetto	

Denominazione					
Istituzione acquirente	Codice				
Motivazione					
Vita utile (mesi)		Usò nel progetto (mesi)		% d'utilizzo	
Importo (IVA esclusa):		totale		addebitato al progetto	

Denominazione					
Istituzione acquirente	Codice				
Motivazione					
Vita utile (mesi)		Usò nel progetto (mesi)		% d'utilizzo	
Importo (IVA esclusa):		totale		addebitato al progetto	

Acronimo del progetto

14. Analisi costi/benefici (massimo 1500 caratteri)

GUIDA ALLA REDAZIONE DEL PROGETTO

SCHEMA DI PROGETTO

Schede per la preparazione delle proposte progettuali:

1.1. Titolo del progetto

Non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico.

1.2. Acronimo del progetto

Può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo del progetto, oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al progetto per uso esclusivamente interno.

1.3. Durata

Riportare in mesi la durata prevista del progetto e il momento in cui si prevede di iniziare i lavori.

1.4. Risorse complessivamente necessarie

Tabella riassuntiva dei dati relativi all'intero progetto, da completare successivamente alla definizione delle parti specifiche.

1.5. Risorse complementari

Indicare i costi del progetto di cui non si chiede il finanziamento e che sono a carico del soggetto proponente e/o dei partner e sponsor.

1.6. Sintesi

La sintesi deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali, in modo particolare per ciò che attiene gli obiettivi del progetto.

1.7. Parole chiave

Riportare 3-4 parole chiave di facile comprensione che facilitino l'individuazione immediata degli argomenti trattati nel progetto.

2. Riassunto

Descrizione del progetto relativamente ad obiettivi e risultati attesi (punto 4), piano di attività, metodologie, descrizione e valutazione dell'attività (punti 5, 6 e 7), trasferibilità e divulgazione dell'innovazione (punti 8 e 9).

AVVERTENZA: Nella compilazione delle sezioni del formulario dal punto 3 al punto 9, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni

Descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento confortata dalla più recente bibliografia scientifica. Analisi della realtà produttiva del settore oggetto del bando che evidenzia punti di forza e debolezza ed individui le problematiche che necessiterebbero di essere risolte, ancorché parzialmente.

4. Obiettivi e benefici

Definizione delle finalità, tecnicamente realizzabili ed in risposta a reali esigenze degli utenti coinvolti, che favoriscano un concreto miglioramento rispetto allo stato dell'arte esposto, esplicitando chiaramente il modo in cui ciò avverrà. Gli obiettivi devono essere espressi in forma concreta e possibilmente in forma di elenco in modo tale da consentire una inequivocabile valutazione del loro conseguimento. E' necessaria

l'individuazione quanti-qualitativa dei beneficiari descrivendo gli elementi e le metodologie di valutazione di vantaggi e ricadute. Ciò implicherà una esauriente giustificazione dei benefici di tipo scientifico (indicando come le conoscenze acquisite possano rappresentare il punto di partenza per ulteriori progressi scientifici), economico (in termini di competitività delle imprese interessate) e sociale (miglioramento delle condizioni di vita della collettività in termini di occupazione, reddito e qualità del lavoro in agricoltura, mantenimento e miglioramento delle risorse ambientali e sicurezza alimentare). Nell'esposizione dovrà essere dato risalto agli aspetti di innovatività, originalità ed interdisciplinarietà del progetto.

5. Piano di attività e metodologie d'indagine

Proporre, con completezza d'informazioni, una concatenazione logica delle azioni previste rispetto allo stato attuale delle conoscenze in materia, in ambito professionale e bibliografico, che consenta di valutare opportunamente l'adeguatezza dell'approccio metodologico nel raggiungimento degli obiettivi del progetto. Ciò deve consentire una descrizione analitica del progetto e la pianificazione di ogni elemento fornendo una base chiara per la definizione delle responsabilità, dei tempi e dei costi, utili in sede di verifica degli stessi e delle relazioni tra impegno lavorativo e finanziario, risorse disponibili e risultati.

6. Tempistica di svolgimento delle attività

Fasi di svolgimento del progetto e sviluppo temporale delle attività utilizzando il diagramma di GANTT (attività/tempo) che illustra lo sviluppo di una serie di attività nel corso del tempo.

Ad esempio, per definire il tempogramma delle prime attività che possono essere realizzate (1. Ricerca bibliografica: 3 mesi a partire dal 1° mese; 2. Definizione parcelle sperimentali: 1 mese a partire dal 2° mese, ecc.), dovranno essere compilate con un asterisco rispettivamente, le caselle 1, 2, 3 della riga di attività 1. "Ricerca bibliografica", la casella 2 della riga di attività 2. "Definizione parcelle sperimentali", ecc..

7. Valutazione dell'attività

Descrivere i sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità, individuando le variabili e gli indicatori adottati per la valutazione e la verifica del coordinamento generale del progetto, la gestione e lo stato di avanzamento delle singole attività, fasi ed azioni; tempi e modalità di misurazioni intermedie dell'impatto del progetto in funzione di eventuali revisioni delle attività e delle iniziative.

8. Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione

Utilità e ampiezza dello spettro dell'applicazione dei risultati della ricerca e potenzialità della comunicazione; capacità di incidere sulla realtà produttiva e sulla specifica filiera produttiva descrivendo le metodologie che favoriscono l'adozione dell'innovazione e le nuove acquisizioni che si intendono promuovere nelle capacità operative e/o conoscitive dei destinatari.

Indicare i criteri tecnici di cui si deve tenere conto per lo sviluppo di una sperimentazione più puntale e allargata, con il fine di collaudare l'innovazione nelle diverse condizioni ambientali, tecniche, ecc., anche nel caso in cui il soggetto che opererà tale attività sia diverso da quello che ha messo a punto l'innovazione.

9. Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione

Piano delle pubblicazioni scientifiche, tecniche e divulgative, preparazione di materiale didattico, piano di sfruttamento di eventuali brevetti, organizzazione di convegni, corsi di aggiornamento professionale, incontri divulgativi e visite tecniche per la presentazione delle innovazioni, specificandone l'ampiezza divulgativa anche in termini di utenti coinvolti. Anche nel caso in cui il soggetto che opererà tale attività sia diverso da quello che ha messo a punto l'innovazione ed operato il collaudo.

10. Istituzioni e personale

Schede di descrizione dell'ente proponente (punto 10.1; codice R) (nel caso di Associazioni temporanee è il mandatario), del responsabile-coordinatore (punto 10.2; codice R1) e del personale (punto 10.3; indicare codice con lettere dell'ente di appartenenza e numero progressivo). Unitamente alle informazioni anagrafiche riportare i *curricula* professionali del personale coinvolto nel progetto, in termini di titolo di studio, esperienza professionale acquisita ed attività di ricerca svolta, pubblicazioni scientifiche e divulgative specifiche del settore della ricerca per cui è stato proposto l'bando.

11. Partner, soggetti interessati, fornitori, sponsor

Schede di descrizione (punto 11.1), e del relativo personale (punto 11.2), coinvolti nel progetto. Indicare il codice di riferimento determinato da lettera: P (partner), S (soggetto interessato), F (fornitore), I (interessato) e numero progressivo nel caso di più soggetti per categoria (es. P1, P2,...).

N:B. Definizione dei ruoli che i soggetti coinvolti possono assumere:

- Ente proponente: soggetto responsabile del progetto (mandatario nel caso di AT)
- Partner: soggetto che partecipa alle attività del progetto e cofinanzia il progetto (mandante nel caso di AT).
- Fornitore: soggetto che fornisce una prestazione specifica a seguito della quale rilascia fattura a carico dell'Ente Proponente o dei partner.
- Interessato: soggetto che partecipa alle attività a titolo gratuito.
- Sponsor: soggetto che sponsorizza finanziariamente il progetto, senza partecipare alle attività.

12. Organizzazione della partnership

Descrizione del rapporto di collaborazione tra i partecipanti alla proposta progettuale, delle ripercussioni positive, della complementarità e delle sinergie derivanti dall'integrazione delle professionalità dei singoli partecipanti, tra cui le potenzialità di trasferimento dell'innovazione offerte dal coinvolgimento dei partner e degli interessati. Inoltre verranno descritti gli strumenti utilizzati per assicurare una buona comunicazione in seno alla partnership e le modalità di gestione del progetto tali da assicurare il coordinamento, per il rispetto delle scadenze, la verifica dello stato di avanzamento dei lavori, l'esecuzione di azioni correttive in caso di necessità, e la risoluzione dei conflitti e dei problemi di gestione.

Si provvederà quindi ad evidenziare chiaramente l'attribuzione delle responsabilità e dei compiti all'interno del gruppo di ricerca, mediante la predisposizione della matrice di assegnazione delle responsabilità (punto 12.2).

AVVERTENZA: Nella compilazione delle sezioni del formulario nei punti 13 e 14, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

13. Risorse e cofinanziamento

13.1 Esplicitare l'allocazione delle risorse umane in dotazione ai singoli soggetti partecipanti al progetto e i relativi costi.

13.2 Esplicitare l'allocazione dei costi per ogni singolo soggetto. Nella voce "Servizi e Consulenze" riferita all'Ente proponente non devono essere incluse le spese per partner in quanto tali costi verranno esplicitati nelle tabelle appropriate che seguono.

13.3 Elencare le attrezzature delle quali si prevede l'acquisto indicando motivazione, uso e costo.

14. Analisi costi/benefici

Descrizione della congruità ed economicità dei costi relativamente agli obiettivi e alla struttura complessiva del progetto.

Deve essere evidenziata la diretta connessione fra i costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese effettuate per le quali è disponibile una diversità di scelte.

I benefici ottenibili di ciascuna azione devono essere pertinenti agli obiettivi del progetto ed ottenibili per mezzo di un impiego di tempo e di risorse congrui.

Nel progetto si deve indicare la ripartizione dei costi secondo le seguenti voci:

- a. Personale

- b. Materiale durevole
- c. Materiale di consumo
- d. Servizi e consulenze
- e. Missioni e trasferte
- f. Spese generali

a. personale

Questa voce comprende:

- a) stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per ricercatori, tecnici, altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto;
- b) borse di studio e contratti temporanei;

b. materiale durevole

Per materiali e attrezzature tecnico-scientifiche si intende il materiale acquistato (macchinari, attrezzature di campagna e di laboratorio, attrezzature informatiche) che presenti almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) abbia durata prevista non inferiore alla durata dei lavori del progetto approvato;
- b) rientri nell'inventario del materiale durevole del titolare del progetto;
- c) sia considerato come bene d'investimento o come cespite in conto capitale nella prassi contabile del titolare del progetto.

Le spese del materiale durevole sono considerate imputabili a condizione che non vengano incluse sotto forma di ammortamento od altro nel calcolo delle spese generali; esse vengono di regola rimborsate in un'unica soluzione.

Ai fini del calcolo delle spese per materiale durevole, la durata media del predetto materiale è considerata di tre anni per le apparecchiature informatiche il cui prezzo d'acquisto non superi i 10.000,00 euro, e di cinque anni per restante materiale. È considerata imputabile solo la percentuale di spesa relativa all'uso del materiale ai fini specifici del progetto, quale risulta dal rapporto intercorrente tra il periodo di durata del progetto dopo la consegna del materiale e la durata media di quest'ultimo.

L'acquisto di materiale usato non è considerato ammissibile.

c. servizi e consulenze

Tale categoria di spesa riguarda i costi necessari per acquisire servizi da soggetti terzi quali, per esempio, consulenze specialistiche e collaborazioni professionali (sia occasionali che coordinate e continuative), manodopera agricola contoterzi, divulgazione, editing e pubblicazione;

d. materiale di consumo

Si intendono i beni che esauriscono la loro funzione nell'ambito del loro utilizzo. Sono ammesse le principali categorie di spese necessarie per le attività di sperimentazione, dimostrazione e collaudo quali, per esempio, spese per colture, spese per allevamenti, spese per macchine agricole, spese per laboratori e serre, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi.

e. missioni e trasferte

Spese inerenti missioni effettuate in Italia e all'estero e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di €22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di €44,26) e per pernottamenti (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle"). I costi per

percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati;

f. spese generali

Sono consentite tutte quelle spese in categorie di costi ben identificabili che sono funzionali, necessarie ed aggiuntive alle ordinarie attività, direttamente imputabili all'attività riguardante il progetto. Appartengono a tale categoria le seguenti spese: amministrazione e segreteria, manutenzione, telefoniche, di illuminazione e forza motrice, materiale uso ufficio, postali, di riscaldamento, condizionamento e pulizia uffici, assicurazione degli immobili, delle attrezzature e RC, acquisto di brevetti, software e licenze. Tali spese sono comunque ammissibili nel limite massimo del 10% del totale, solamente se i costi sono calcolati con metodi basati su elementi oggettivi, che possono essere provati e verificati, e che possono essere accettati in sede di esame della documentazione contabile presentata a rendiconto della spesa. Valutazioni soggettive o arbitrarie non sono accettabili.

Allegato tecnico 2

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Acronimo del progetto	
------------------------------	--

A) Validità tecnico scientifica del progetto

<i>punti 35</i>	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (3)		10	
Obiettivi e benefici (4)		15	
Piano di attività e metodologie d'indagine (5)		10	

B) Organizzazione e gestione delle attività

<i>punti 10</i>	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
Tempistica di svolgimento delle attività (6)		5	
Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (7)		5	

C) Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione

<i>punti 15</i>	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
Modalità di collaudo e trasferibilità dell'innovazione (8)		10	
Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (9)		5	

D) Competenze e capacità dei proponenti

<i>punti 25</i>	Voto V	Peso Parametro P	Punti (V x P/6)
Istituzioni e personale (10)		10	
Partner (11)		5	
Organizzazione della partnership (12)		10	

E) Congruità di risorse e piano finanziario

<i>punti 15</i>	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
Risorse e cofinanziamento (13)		10	
Analisi costi/benefici (14)		5	

Firma del componente della commissione

(Esperto) _____

Allegato tecnico 3

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

A) Validità tecnico scientifica del progetto

<i>punti 35</i>	<i>classi di punteggio</i>	<i>descrizione</i>
Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (3)	0÷2	Stato dell'arte e bibliografia datati e poco inerenti l'argomento. Problematiche poco interessanti per il contesto regionale.
	3÷4	Stato dell'arte e bibliografia adeguati. Problematiche di interesse.
	5÷6	Stato dell'arte e bibliografia aggiornati, esaustivi ed inerenti. Fabbisogni chiari e calati nella realtà regionale.
Obiettivi e benefici (4)	0÷2	Obiettivi poco chiari, non originali, dai benefici fumosi. Obiettivi pertinenti una graduatoria diversa da quella indicata.
	3÷4	Obiettivi pertinenti e benefici di sicuro raggiungimento.
	5÷6	Obiettivi originali ed innovativi, dai benefici immediati di tipo scientifico e/o economico e/o sociale.
Piano di attività e metodologie d'indagine (5)	0÷2	Piano delle attività confuso, poco pertinente, metodologie inadeguate o non aggiornate.
	3÷4	Piano delle attività con approccio metodologico adeguato.
	5÷6	Piano delle attività chiaro, metodologie adatte e d'avanguardia.

B) Organizzazione e gestione delle attività

<i>punti 10</i>	<i>classi di punteggio</i>	<i>descrizione</i>
Tempistica di svolgimento delle attività (6)	0÷2	GANTT approssimativo e confuso, da cui non si comprende la successione delle attività.
	3÷4	GANTT e suddivisione della tempistica corretti.
	5÷6	GANTT adeguato e ben compilato. Suddivisione della tempistica nelle diverse attività, chiara e lineare.
Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (7)	0÷2	Monitoraggio inadeguato e troppo dilatato nel tempo. Insufficiente numero di confronti tra i partner e tra partner, Avepa e uffici regionali.
	3÷4	Monitoraggio adeguato. Adozione di indicatori adatti per stabilire lo stato di avanzamento dell'attività.
	5÷6	Buon approccio metodologico per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi.

C) Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione

<i>punti 15</i>	<i>classi di punteggio</i>	<i>descrizione</i>
Modalità di collaudo e trasferibilità dell'innovazione (8)	0÷2	Collaudo nullo o molto scarso. Nessuna innovazione in grado di incidere sulla realtà produttiva.
	3÷4	Collaudo efficace, buona trasferibilità dell'innovazione.
	5÷6	Collaudo ben progettato, trasferibilità dell'innovazione nel breve periodo ed efficace.
Iniziativa di informazione e divulgazione dell'innovazione (9)	0÷2	Iniziative di informazione inadeguate. Divulgazione dell'innovazione inefficace.
	3÷4	Sufficienti iniziative di informazione di divulgazione dell'innovazione in ambito regionale.
	5÷6	Informazione di elevata specializzazione. Buon trasferimento dei risultati ai portatori di interesse regionali.

D) Competenze e capacità dei proponenti

<i>punti 25</i>	<i>classi di punteggio</i>	<i>descrizione</i>
Istituzioni e personale (10)	0÷2	Personale con competenze poco inerenti alla tematica. Istituzioni con finalità non attinenti con lo svolgimento del progetto.
	3÷4	Personale con esperienza nel settore di interesse. Istituzioni adeguate per lo svolgimento del progetto.
	5÷6	Personale altamente specializzato nella tematica e di comprovata competenza. Istituzioni adeguate e di elevata specializzazione .
Partner (11)	0÷2	Partenariato esiguo e poco pertinente.
	3÷4	Più partner operanti nel settore, interessati alla tematica.
	5÷6	Partner adeguati, già operanti nel settore. Ampio partenariato. Soggetto responsabile del progetto esperto nella gestione di progetti.
Organizzazione partnership (12) della	0÷2	Partenariato modesto. Attività non suddivise in modo equilibrato tra i diversi partner.
	3÷4	Congruo partenariato. Buon coinvolgimento dei diversi partner.
	5÷6	Elevato coinvolgimento dei partner. Ottime sinergie tra le competenze dei diversi partner. Perfetta suddivisione delle responsabilità e dei compiti nell'ambito del partenariato.

E) Congruità di risorse e piano finanziario

<i>punti 15</i>	<i>classi di punteggio</i>	<i>descrizione</i>
Risorse e cofinanziamento (13)	0÷2	Costi sovradimensionati e/o non pertinenti. Non corretta imputazione del calcolo del contributo in natura.
	3÷4	Costi chiari e ben delineati. Cofinanziamento adeguato.
	5÷6	Costi ben delineati. Cofinanziamento adeguato. Presenza personale assunto ad hoc.
Analisi costi/benefici (14)	0÷2	Descrizione dei costi confusa. Costi poco pertinenti al raggiungimento degli obiettivi. Inconsistente descrizione delle soluzioni tecniche previste e delle motivazioni di scelta. Obiettivi fumosi. Obiettivi che richiedono un impiego di tempo e risorse eccessivi.
	3÷4	Costi congrui per il raggiungimento degli obiettivi e la struttura del progetto. Buona descrizione nella scelta tra le soluzioni tecniche plausibili. Obiettivi pertinenti ottenibili mediante un impiego di tempo e di risorse idoneo.
	5÷6	Costi congrui per gli obiettivi e la struttura del progetto, volti al raggiungimento della migliore economicità. Ottima descrizione della scelta tra le soluzioni tecniche plausibili.

MISURA/SOTTOMISURA : 125- INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELLA SELVICOLTURA**AZIONE : 1 - Viabilità infrastrutturale****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1. - Descrizione generale**

Il recupero del patrimonio silvicolo nel suo complesso risulta uno dei fattori essenziali su cui puntare per migliorare le prestazioni produttive e ambientali del territorio.

Gli interventi infrastrutturali in argomento si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale.

1.2. - Obiettivi

L'obiettivo prioritario è quello di garantire l'accesso alle proprietà silvo-pastorali mediante la costruzione e la manutenzione straordinaria delle reti viarie sovrazziendali di carattere infrastrutturale, al fine di contrastare l'abbandono delle attività silvicole e malghive che ha caratterizzato negli ultimi anni le aree poco servite.

Per infrastruttura viaria si intende l'intervento a servizio di più unità colturali o proprietà diverse.

L'intervento mantiene il carattere di infrastrutturalità anche se interessa una sola proprietà purché sia comunale e abbia le caratteristiche di interesse territoriale vasto, cioè, data l'ampiezza della proprietà e delle superfici forestali interessate, la viabilità assume funzione di collegamento di porzioni territoriali importanti (es: dal fondovalle al crinale, dai boschi ai pascoli, versanti opposti e comprese isolate ecc.).

1.3. - Ambito territoriale

La misura si applica alle sole zone montane di cui al Reg. 1698/05, art. 50, comma 2 (Allegato 6 al PSR).

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 - Soggetti richiedenti**

Amministrazioni comunali singole e Comunità Montane.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Si definisce strada silvopastorale infrastrutturale il percorso a fondo stabilizzato che consente l'accesso al bosco o al pascolo.

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se l'intervento ricade nel comune censuario di riferimento o di proprietà del richiedente.

Nei casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Il richiedente, indipendentemente dalla localizzazione dell'intervento, deve essere titolare di un piano di gestione forestale di cui all'art. 23 della L.R. 52/1978, oppure deve produrre una relazione che dimostri l'utilità della infrastruttura viaria ai fini della diffusione di attività silvopastorali capillari in relazione alla densità del sistema viario comunale esistente.

E' ammessa una sola domanda per Comune e per bando.

Le strade di servizio all'interno delle malghe sono escluse dal contributo.

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Per intervento viario oggetto di progettazione si intende un singolo tracciato.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI**3.1 - Tipo di interventi / Impegni previsti****3.1.1. - Interventi/Impegni**

- a) costruzione di nuove strade forestali comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
- b) manutenzione straordinaria della viabilità esistente comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
- c) realizzazione di interventi straordinari di consolidamento della sede stradale e depolverizzazione, comprese le stabilizzazioni della sede e del manto stradale con materiali naturali o eventuali asfaltature nei tratti più pendenti o meno stabili;

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal richiedente per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Gli interventi dovranno rispettare gli obiettivi riguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione del suolo, le zone soggette ai vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore.

Le strade silvopastorali finanziate potranno essere aperte al traffico veicolare qualora abbiano finalità, oltre che produttiva, anche turistico-ricreativa e protettiva (es: protezione ed estinzione degli incendi boschivi) e siano quindi in grado di garantire un uso multifunzionale dei boschi e/o pascoli a cui afferiscono.

Le manutenzioni straordinarie della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Per le strade forestali viene stabilito un vincolo di immutabilità della destinazione d'uso di 7 anni a decorrere dalla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni (punto 2.1, lettera d del bando), devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 4.200.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 90% della spesa ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 40.000,00 € a un massimo di 200.000,00 €.

Vista la finalità pubblica che rivestono gli interventi di cui al paragrafo 3.1 (viabilità infrastrutturale silvopastorale a beneficio dell'intera collettività) e considerato che i soggetti pubblici di cui al paragrafo 2.1 agiscono, nella fattispecie, nell'ambito delle loro attività istituzionali con finalità non economiche, ai finanziamenti concessi in forza della presente azione non si applica la normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE**5.1 – Priorità e punteggi**

ELEMENTO DI PRIORITA'	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	2) Svantaggio altitudinale: sopra i 1400 m:	4
	tra 1000 e i 1400 m:(Vedi nota 2)	2
Svantaggi orografici	3) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento:	
	- dal 26 % al 46% - oltre il 46 %	3 5
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale	4) Manutenzione straordinaria della viabilità esistente.	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	5) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Aver provveduto all'accertamento e al riordino degli usi civici	6) Aver attivato o concluso la procedura di accertamento (vedi nota 4).	2,5
Strade intercomunali	7) Il punteggio viene attribuito qualora l'intervento riguardi la costruzione o la manutenzione straordinaria di viabilità tali da consentire il collegamento tra strade di comuni adiacenti (vedi nota 5)	2
Indice di boscosità del comune	8) Indice di boscosità:	
	a) superiore al 70 %	2
	b) superiore al 40 e fino al 70%	1
	c) fino al 40%	0,6
Indice di frammentazione della proprietà	9) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata:	
	c) maggiore del 60% d) maggiore del 40%	3 1,2

Assenza di viabilità silvopastorale in area montana	Indice di Densità Viaria Silvopastorale Comunale (IDVSC) (m/ha): <div style="text-align: center;"> IDVSC < 13 $13 \leq \text{IDVSC} < 20$ $20 \leq \text{IDVSC} < 28$ IDVSC ≥ 28 </div> (vedi Parag. 7 del presente bando)	6 5 3 1
-----------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------

Ai fini della attribuzione dei punteggi 3 (Svantaggi orografici), 8 (Coefficiente di boscosità del comune) e 9 (Indice di frammentazione della proprietà) si faccia riferimento alla tabella di cui all'allegato G alla DGR n. 4083/2009.

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani in corso di validità o scaduti ma in fase di revisione, purchè in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della lunghezza).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tal fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Si ha titolo al punteggio qualora le terre di uso civico siano state accertate con relativa DGR ovvero sia stato attivato il procedimento di accertamento di cui all'art. 4 della LR 31/94 attraverso la presentazione dell'istanza di nomina del perito istruttore ai sensi delle relative norme di attuazione approvate con DGR 6641/95, da allegare alla domanda.

Nota 5. Il punteggio viene attribuito sia nel caso in cui l'intervento riguarda una strada che si colleghi ad una già esistente in un comune adiacente sia nel caso preveda il collegamento con analogo intervento oggetto di contribuzione comunitaria. In sede progettuale dovranno essere approfonditi i relativi aspetti per fornire all'istruttore elementi certi per l'attribuzione del punteggio.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	INDICATORE	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, profilo longitudinale, sezioni, documentazione fotografica;
5. documentazione che dimostri la titolarità di un piano di gestione forestale di cui all'art. 23 della L.R. 52/1978, oppure allegare una relazione che dimostri l'utilità della infrastruttura viaria ai fini della diffusione di attività silvopastorali; nei casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la specifica convenzione di cui al par 2.2 del bando;
6. provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
7. nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 3.3.
8. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
9. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF;
10. eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78;
11. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta, rilasciato dall'ente parco competente ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
12. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 7 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 8 al n. 12 se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 8 al n. 12, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7 – ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1 - Indice della Densità Viaria Silvopastorale Comunale (solo aree ricomprese nelle Comunità Montane - LR 9/92)

La priorità calcolata sull' Indice di Densità Viaria Silvopastorale Comunale è applicata ai soli comuni rientranti nella zonizzazione delle Comunità Montane (Legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 - BUR n. 72/1992). Ai comuni che non rientrano nell'elenco sotto riportato verrà applicato punteggio pari a zero.

COMUNE	PROV	VALORE INDICE	PUNTEGGIO
Alleghe	BL	9,30	6
Auronzo di Cadore	BL	8,30	6
Breganze	VI	3,30	6
Brentino Belluno	VR	6,60	6
Brogliano	VI	5,30	6
Calalzo di Cadore	BL	11,20	6
Castellavazzo	BL	11,10	6
Cencenighe Agordino	BL	10,80	6
Cesiomaggiore	BL	10,10	6
Chiampo	VI	6,00	6
Cibiana di Cadore	BL	12,80	6
Cornedo Vicentino	VI	2,30	6
Cortina d'Ampezzo	BL	11,20	6
Falcade	BL	9,10	6
Fara Vicentino	VI	12,10	6
Forno di Zoldo	BL	10,10	6
Gosaldo	BL	12,80	6
La Valle Agordina	BL	10,40	6
Laghi	VI	7,50	6
Longarone	BL	10,10	6
Malcesine	VR	9,10	6
Mason Vicentino	VI	0,00	6
Molvena	VI	6,20	6
Nogarole Vicentino	VI	12,70	6
Ospitale di Cadore	BL	7,10	6
Perarolo di Cadore	BL	4,10	6
Pieve di Cadore	BL	10,40	6
Refrontolo	TV	12,80	6
Rocca Pietore	BL	10,70	6
San Nazario	VI	10,70	6
Santa Giustina	BL	10,60	6
Santo Stefano di Cadore	BL	10,60	6
Sappada	BL	10,60	6
Sedico	BL	6,90	6
Sospirolo	BL	6,80	6
Soverzene	BL	10,10	6
Taibon Agordino	BL	11,90	6
Trissino	VI	5,80	6

Valdagno	VI	12,50	6
Vigo di Cadore	BL	10,90	6
Vodo di Cadore	BL	11,60	6
Zoldo Alto	BL	9,70	6
Agordo	BL	14,90	5
Altissimo	VI	16,00	5
Arsiero	VI	18,20	5
Asiago	VI	16,60	5
Bassano del Grappa	VI	19,50	5
Borca di Cadore	BL	18,60	5
Campolongo sul Brenta	VI	14,50	5
Canale d'Agordo	BL	17,60	5
Cappella Maggiore	TV	18,30	5
Cerro Veronese	VR	17,70	5
Cogollo del Cengio	VI	19,70	5
Comelico Superiore	BL	15,90	5
Crespadoro	VI	17,60	5
Dolce'	VR	14,10	5
Domegge di Cadore	BL	16,80	5
Farra d'Alpago	BL	19,10	5
Ferrara di Monte Baldo	VR	15,10	5
Fonzaso	BL	15,50	5
Fregona	TV	19,00	5
Lastebasse	VI	13,50	5
Livinallongo del Col di Lana	BL	16,30	5
Lorenzago di Cadore	BL	13,50	5
Lozzo di Cadore	BL	16,60	5
Pedemonte	VI	14,30	5
Pianezze	VI	19,20	5
Ponte nelle Alpi	BL	18,60	5
Posina	VI	13,60	5
Rivamonte Agordino	BL	17,10	5
Salcedo	VI	19,50	5
San Nicolo' di Comelico	BL	13,90	5
San Pietro di Cadore	BL	15,10	5
San Pietro Mussolino	VI	19,80	5
San Tomaso Agordino	BL	16,00	5
San Vito di Cadore	BL	16,60	5
Selva di Cadore	BL	13,00	5
Selva di Progno	VR	15,00	5
Solagna	VI	18,80	5
Tambre	BL	19,10	5
Tarzo	TV	13,00	5
Valdastico	VI	18,90	5
Valle di Cadore	BL	13,80	5
Valstagna	VI	14,40	5
Velo d'Astico	VI	15,20	5
Voltago Agordino	BL	18,70	5
Zoppe' di Cadore	BL	19,60	5

Alano di Piave	BL	22,30	3
Belluno	BL	24,40	3
Borso del Grappa	TV	25,20	3
Bosco Chiesanuova	VR	26,90	3
Brenzzone	VR	24,20	3
Caltrano	VI	22,10	3
Chies d'Alpago	BL	26,20	3
Cismon del Grappa	VI	25,40	3
Cison di Valmarino	TV	26,90	3
Danta di Cadore	BL	23,40	3
Enego	VI	25,50	3
Feltre	BL	23,70	3
Follina	TV	25,70	3
Foza	VI	21,30	3
Gallio	VI	21,10	3
Lamon	BL	23,10	3
Lentiai	BL	26,60	3
Limana	BL	24,00	3
Lugo di Vicenza	VI	21,30	3
Marostica	VI	24,30	3
Mel	BL	24,60	3
Monte di Malo	VI	26,10	3
Pieve d'Alpago	BL	23,40	3
Pieve di Soligo	TV	23,40	3
Piovene Rocchette	VI	27,70	3
Puos d'Alpago	BL	23,40	3
Quero	BL	23,00	3
Roana	VI	27,50	3
Rotzo	VI	24,30	3
Rovere' Veronese	VR	26,10	3
San Giovanni Ilarione	VR	20,30	3
San Gregorio nelle Alpi	BL	25,70	3
San Mauro di Saline	VR	25,50	3
Sant'Anna d'Alfaedo	VR	27,70	3
Seren del Grappa	BL	27,00	3
Tonezza del Cimone	VI	22,60	3
Trichiana	BL	22,20	3
Vallada Agordina	BL	20,70	3
Vas	BL	26,90	3
Velo Veronese	VR	23,80	3
Vestenanova	VR	24,10	3
Vittorio Veneto	TV	20,30	3
Arsie'	BL	28,30	1
Badia Calavena	VR	28,10	1
Calvene	VI	28,70	1
Caprino Veronese	VR	28,80	1
Castelcucco	TV	60,60	1
Cavaso del Tomba	TV	76,00	1
Colle Santa Lucia	BL	31,70	1

Conco	VI	38,10	1
Cordignano	TV	38,90	1
Costermano	VR	45,90	1
Crespano del Grappa	TV	38,30	1
Erbezzo	VR	28,80	1
Farra di Soligo	TV	34,50	1
Fumane	VR	30,00	1
Grezzana	VR	34,50	1
Lusiana	VI	29,20	1
Marano di Valpolicella	VR	35,30	1
Miane	TV	28,60	1
Monfumo	TV	34,70	1
Negrar	VR	42,70	1
Paderno del Grappa	TV	43,60	1
Pedavena	BL	39,60	1
Pederobba	TV	66,80	1
Possagno	TV	54,30	1
Pove del Grappa	VI	29,60	1
Recoaro Terme	VI	33,40	1
Revine Lago	TV	36,50	1
Rivoli Veronese	VR	36,20	1
Romano d'Ezzelino	VI	36,20	1
San Zeno di Montagna	VR	31,40	1
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	107,70	1
Santorso	VI	37,30	1
Sarmede	TV	37,80	1
Schio	VI	40,80	1
Segusino	TV	28,00	1
Sovramonte	BL	29,30	1
Torrebelvicino	VI	55,30	1
Torri del Benaco	VR	33,60	1
Tregnago	VR	30,90	1
Valdobbiadene	TV	36,90	1
Valli del Pasubio	VI	47,00	1
Vidor	TV	29,80	1